CORRIERE DELLA SERA

N. 03 2023

Living

TOBIAS REHBERGER

Paradossi di una casa d'artista

INTERNO GIORNO

Moduli, pareti attrezzate e librerie

Il 1° marzo con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

ROSA TOTALE

In Portogallo, una villa tinta unita rinuncia alla decorazione per esaltare i volumi plastici dell'architettura

photo Giovanni Gastel

SHOWN WITH:
Capella Dining Table & Artisan Vase
Amari Lounge Chair & Ottoman with Capsule Side Table

JANUS et Cie®
Savannah
Designed by Orlando Diaz-Azcuy
Milan Showroom | Via Fatebenefratelli 15 | +39 02 9707 0530 | janusetcie.com
SALONE DEL MOBILE | APRIL 18–23 | HALL 02

Entrare nelle case degli artisti, scoprirli nella sfera privata, alla ricerca di echi e assonanze tra il loro lavoro e il modo in cui vivono ogni giorno, ha sempre un grande fascino. In questo senso **TOBIAS REHBERGER CI HA DATO SODDISFAZIONE. IL VIRTUOSO DEL PARADOSSO VIVE A FRANCOFORTE IN UN APPARTAMENTO PIENO DI COLPI DI SCENA,** *dall'enorme cucina di 180 metri quadrati costruita ingigantendo il modello funzionale più piccolo del mondo, la Frankfurt Kitchen ideata negli Anni 20 da Margarete Schütte-Lihotzky, al bagno effetto piscina con tante docce dove, volendo, «ci si può lavare tutti insieme, come negli spogliatoi». Il progetto architettonico è dell'amico David Adjaye, ma arredi e dettagli – «tutto quello che può essere sostituito» – sono farina del suo sacco.* **MASSIMA PERSONALIZZAZIONE, MA CON ESITI DECISAMENTE PIÙ ECCENTRICI, ANCHE NEL PIED-À-TERRE MILANESE DELL'IMPRENDITRICE CRISTINA FOGAZZI,** *fondatrice del brand di cosmetica VeraLab e nota al suo milione di follower come Estetista Cinica. «Adoro mescolare gli stili, abbinando pezzi di design ad altri meno blasonati, magari scovati al mercatino, a volte assolutamente kitsch», il tutto incorniciato da parati floreali e intonaci pastello. Altrettanto coraggiosa, ma diametralmente opposta, la visione dell'architetto Ricardo Bak Gordon che, nella regione portoghese dell'Alentejo, ha dato vita a un progetto radicale dove pareti, soffitti e pavimenti sono completamente vestiti di rosa e gli arredi ridotti al minimo. Una scelta sorprendente che trasforma l'architettura in un'enorme scultura metafisica.* **E, A PROPOSITO DI SORPRESE, LA CITTÀ DA RISCOPRIRE È MANCHESTER**. *Nota soprattutto per il calcio e la scena musicale – Smiths e Oasis sono nati qui – sta vivendo un fermento senza precedenti. Basti pensare che dopo l'estate aprirà i battenti la Factory International firmata dagli olandesi OMA, un progetto ambizioso e costosissimo, che punta a diventare il più grande polo culturale d'Inghilterra.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
12 APRILE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

IN COPERTINA
In Portogallo, un'architettura minimale sfoggia un inedito rivestimento cipria che ne esalta la plasticità. Foto Eugeni Pons

Marzo
2023

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

MARC NEWSON

L'industrial designer si racconta in occasione della nuova collezione presentata alla galleria Gagosian di Parigi. Pezzi in edizione limitata che rivelano l'audacia della sua visione, dalla poltrona fatta di vetro alla consolle scolpita da un unico blocco di pietra. «Abbiamo reintrodotto tecniche artigianali antiche di centinaia di anni che erano andate perse»

> DESIGN

PANE E DESIGN

Grani antichi e spazi dall'estetica industrial, lente lievitazioni e ispirazioni brutaliste: così le panetterie si rifanno il look

> INDIRIZZI

FLOWER TRENDS

Foglie grafiche in formato extra large, fiori spontanei e attenzione alla stagionalità: i consigli di quattro green designer

> GREEN

HOME SMART HOME

Dall'armadio che igienizza gli abiti alla scrivania con la cyclette integrata: i nuovi dispositivi per una casa intelligente

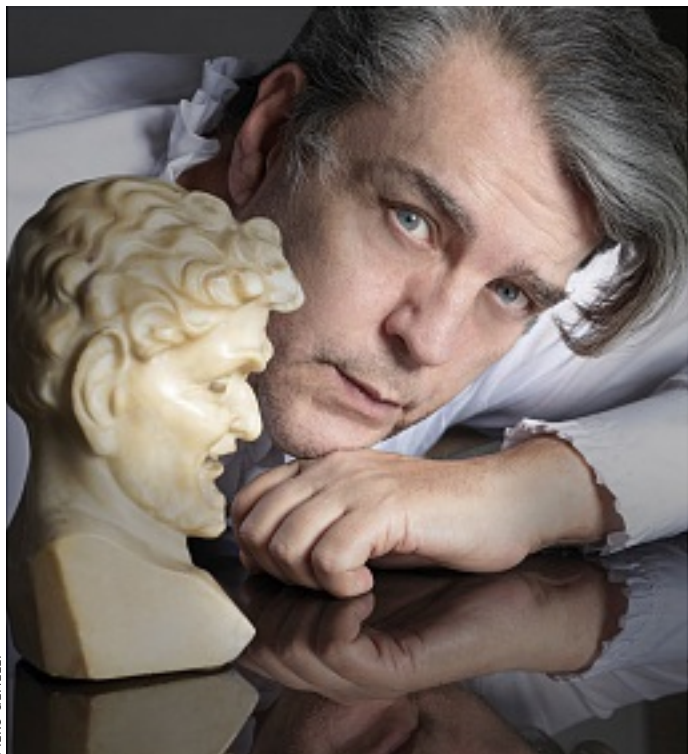
> TENDENZE

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere
@livingcorriere

porada
PORADA.IT
ABACUS divano - sofa
ARIA libreria - bookcase
LEAF tavolino - side table

PIERO GEMELLI

— Antonio Mancinelli

GIORNALISTA
Roma, 1963
–» *servizio a pag.* **89**

Ti presenti?
Giornalista, docente di comunicazione, scrittore, curatore e critico, per oltre 15 anni caporedattore di *Marie Claire*, ho scritto per varie testate – da *Vogue* ai grandi quotidiani. Pubblico saggi di moda e libri come *Antonio Marras* (Marsilio) e *Fashion: Box* (Contrasto). L'ultimo è *L'arte dello styling,* firmato con Susanna Ausoni (Vallardi).
Dove vivi e com'è la tua casa?
A Milano, in Porta Venezia. L'atmosfera è da pseudo-Vittoriale dannunziano, ma continuo a sognare una casa zen.
La tua visione estetica si rispecchia nelle stanze?
Di mio tenderei all'essenziale. Ma mi è difficile separarmi dagli oggetti. Quindi coltivo l'eclettismo: è meraviglioso far convivere geografie e tempi differenti. Casa, per me, è una compilation di emozioni.
Hai uno spazio magico?
Il mio studio, una sorta di antro stregato, un marasma turbinante e creativo dove non permetto a nessuno di entrare.
Il tuo pezzo di design preferito?
Almeno tre: la sedia Superleggera di Gio Ponti, la lampada Parentesi di Achille Castiglioni, il divano Strips di Cini Boeri.
Cosa pensi dei progetti di revival?
Per riflettere la sensibilità di un'epoca le mode devono esprimere il cambiamento e il design durevolezza. Se forma e funzione combaciano, non c'è bisogno di stimoli rétro.
La tua casa in una immagine?
Una tempesta in un bicchiere di champagne, forse.
Dopo il manuale di moda scriverai il vademecum del décor?
La moda, volenti o nolenti, è fatta per essere abitata (`abito' ha la stessa radice di abitazione), ma l'abitazione è fatta per viverci come si vuole, non come si deve. Chi sono io per consigliare come raccontarsi attraverso quegli oggetti che condividono la nostra quotidianità?

– Ramon Haindl

FOTOGRAFO
Bavaria, 1983
–» *servizio a pag.* **55**

Vivo con la mia famiglia a Francoforte, in Germania, e mi sono laureato in graphic design all'Università di Scienze Applicate di Mainz. Mi considero un creativo multidisciplinare, attento a tutti i campi della comunicazione visiva. Affianco una personale ricerca artistica al lavoro editoriale. Sono tra i fondatori di un gruppo fotografico sperimentale chiamato CULT e scrivo la newsletter bisettimanale *Notes from the Lab* dove racconto il mio lavoro fotografico e le sue suggestioni.

– Valentina Sommariva

FOTOGRAFA
Milano, 1986
–» *servizio a pag.* **138**

Architetto con laurea al Politecnico di Milano e master in design alla Brunel University di Londra, mi specializzo con un master sull'immagine contemporanea alla Fondazione Fotografia Modena. Scatto interiors, ritratti, still life e viaggi per gallerie, agenzie, aziende e testate (tra cui *Financial Times, Rolling Stone, Wallpaper*). Contemporaneamente porto avanti progetti che si focalizzano sulla relazione tra uomo e spazio abitativo.

– Filippo Bamberghi

FOTOGRAFO
Milano, 1968
–» *servizio a pag.* **148**

Nato in un anno di grandi cambiamenti, mi piace pensare di avere onorato quella data con una vita di impegno politico e civile, a favore di persone, ambiente e animali. La fotografia è l'altra mia passione, un'esigenza istintiva ed estetica raffinata 'a bottega', dove ho imparato ad allineare testa, occhio e cuore. Collaboro con designer, aziende e architetti, pubblico per le case editrici Taschen e Gestalten e su numerosi magazine italiani ed esteri, tra cui i *Vogue* e gli *AD* internazionali.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Karel Balas, Filippo Bamberghi, Beppe Brancato, Vincenzo Colecchia, Lia Ferrari, Veronica Gaido, Getty Images, Giulio Ghirardi, Ramon Haindl, Alice Ida, Susanna Legrenzi, Antonio Mancinelli, Ryan Mole, Susana Ocaña, Eugeni Pons, Valentina Sommariva, Alberto Strada, Francesca Tagliabue, Vega MG

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano.
"Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Molteni&C

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

AMERICA FIRST

Ha girato gli Stati Uniti in lungo e in largo, raccontandoli a colpi di pennello, miglio dopo miglio, colore su colore. L'artista americano Wayne Thiebaud (1920–2021) è il protagonista di una monografica organizzata alla Fondazione Beyeler, progettata da Renzo Piano nel comune di Riehen, in Svizzera. La mostra raccoglie sessantacinque opere che raffigurano scene di vita quotidiana e ritratti, vedute urbane e paesaggi plasmati con il suo linguaggio iconografico che si muove continuamente tra reale e immaginario, gioia e malinconia. Gli hot dog e i distributori di chewing gum, i grattacieli e le autostrade che si intrecciano sotto le luci della West Coast, gli sguardi persi e i sorrisi ritrovati, ogni dipinto è un'esplosione di ricordi dalle tonalità pastello. Un viaggio oltreoceano che vorresti non finisse mai. Fino al 21maggio. Nella foto, *Eating Figures (Quick Snack)*, 1963. Collezione privata, Courtesy Acquavella Galleries © Wayne Thiebaud Foundation/2022, ProLitteris, Zurich

FONDATIONBEYELER.CH

INDIRIZZI

ALL-INCLUSIVE

Ristorante asiatico. Bar. Spazio per eventi e mostre d'arte. Club per ballare. Tutto in uno: *all-inclusive*. Appena inaugurato a Milano, Maka Loft fa già parlare di sé per questa nuova formula 'spazio multifunzionale contemporaneo', che ancora non si era vista nella movida meneghina. L'estetica, poi, da vero loft industriale, è coerente con l'edificio che lo ospita, uno dei magazzini del vecchio scalo ferroviario di via Farini, a cui stanno lavorando gli olandesi OMA. *Maka Loft, c/o Lampo Farini Ex Scalo, via Valtellina 7, Milano, tel. 3669980380*

MAKALOFT.IT

TESSUTI

UPCYCLING D'AUTORE

Si chiama Valentino Sleeping Stock il progetto realizzato dalla storica Maison insieme a Tissu Market, reseller di tessuti parigino. L'obiettivo? Riutilizzare creativamente chiffon, taffetà, rasi dévoré, crêpe de chine con stampe floreali, georgette di seta e pizzi guipure, provenienti dalle collezioni Haute Couture e Prêt-à-Porter, Donna e Uomo. Rimasti 'dormienti' per molti anni, ora potranno essere acquistati online e rivivere in nuovi modelli.

TISSUMARKET.COM

OROLOGI

CHE (FI)ORE SONO?

Tredici orologi e il loro 'doppio' digitale. In collaborazione con Takashi Murakami, Hublot lancia un'edizione limitata di segnatempo Classic Fusion caratterizzati dall'inconfondibile fiore sorridente dell'artista giapponese sul quadrante (compresa una versione tempestata di pietre preziose, nella foto). Oltre all'orologio, i fortunati collezionisti riceveranno l'esclusivo NFT corrispondente, fruibile sulla piattaforma OpenSea, con una grafica ispirata ai videogiochi e alla tv nipponica degli Anni 70.

HUBLOT.COM

INDIRIZZI

CENA TRA AMICI

All'interno dell'hotel Aethos Milan, a pochi passi dalla Darsena, apre Zaïa, ristorante meneghino dalla vocazione cosmopolita. Gli chef Luigi Gagliardi e Dario Guffanti propongono un menu d'ispirazione mediterranea studiato per essere condiviso tra i commensali, all'insegna dell'experiential dining: triglia al cioccolato bianco, porcini e lardo, agnello in crosta di sesamo, miele e cavolo nero. Accostamenti interessanti anche negli interni curati dagli spagnoli Astet Studio, dove arredi verde bottiglia ed écru si alternano a inserti in legno. E per chi desidera una cena speciale c'è il members club, uno spazio più intimo avvolto da tende in velluto. Foto Pion Studio.
Zaïa, p.za XXIV Maggio 8, Milano, tel. 0289415901

AETHOSHOTELS.COM

VERSIONE DI GRECO

Il designer calabrese Antonio Aricò rivisita in chiave moderna la tradizione mediterranea della terracotta e firma Magna Graecia per Seletti, una collezione ispirata agli stilemi delle antiche colonie del sud Italia. Vasi da appoggio o da muro, brocche e anfore, colonne ioniche e posaceneri, oggetti semplici o con ornamenti vari. E due sculture ispirate ai Bronzi di Riace e vasi che ricordano le ceramiche di Caltagirone. Foto Alfredo Muscatello.

SELETTI.IT

MOSTRE

FUORICLASSE

Ci sono, per citarne solo alcuni, un superbo Marlon Brando ritratto da Jean Howard, Dorian Leigh immortalata dalla sorella Suzy Parker, le giocatrici di tennis di Margaret Bourke-White. A Venezia, nelle sale di Palazzo Grassi va in scena *CHRONORAMA. Tesori fotografici del 20° secolo*, la prima mondiale dedicata ai capolavori provenienti dagli archivi Condé Nast. Quattrocento opere che vanno dagli anni Dieci fino agli albori degli anni Ottanta, firmate da fotografi del calibro di Edward Steichen, Berenice Abbott, Cecil Beaton, Lee Miller, Horst P. Horst, Diane Arbus, Irving Penn e Helmut Newton. Dal 12 marzo al 7 gennaio. Nella foto di Bert Stern, *Twiggy wearing a mod minidress by Louis Féraud and leather shoes by François Villon,* 1967, *Vogue* © Condé Nast.

PALAZZOGRASSI.IT

MOSTRE

DIOR SHOW

Settant'anni di storia e di legami tra Christian Dior e il Giappone. Fino al 28 maggio, il Museum of Contemporary Art Tokyo (MOT) ospita un'epocale retrospettiva che unisce architettura e alta moda. Il mondo della maison francese – documenti, bozzetti, tessuti, ma soprattutto le indimenticabili creazioni di Monsieur e dei successivi direttori artistici – viene raccontato attraverso una spettacolare scenografia disegnata dall'architetto Shohei Shigematsu, partner di OMA. Pannelli in tessuto Tenjiku e carta washi Awagami retroilluminati si alternano a paraventi Shoji manipolati e modellati in forme contemporanee in un affascinante dialogo tra oriente e occidente. Foto Daici Ano, courtesy Dior. *MOT, 4-Chome-1-1 Miyoshi, Koto City, Tokyo, tel. +81/352454111*

MOT-ART-MUSEUM.JP

HÔTELLERIE

IL SANTUARIO DEL MARE

Diciassette bungalow, tutti dotati di piscina, spiaggia privata e una cucina outdoor per grigliate al tramonto. Il Kisawa Sanctuary Resort, che si estende su 300 ettari di spiaggia sull'Isola di Benguerra, in Mozambico, è un paradiso di comfort e natura incontaminata con sofisticati interiors in legno realizzati da artigiani locali. Una curiosità: il resort ospita un centro di ricerca marina, il Bazaruto Center for Scientific Studies, il primo osservatorio oceanico permanente d'Africa. *Kisawa Sanctuary Benguerra Island Inhambane, 1304, Mozambico, tel. +971/48752323*

KISAWASANCTUARY.COM

HI-TECH

LA RAGAZZA CON L'AURICOLARE DI PERLA

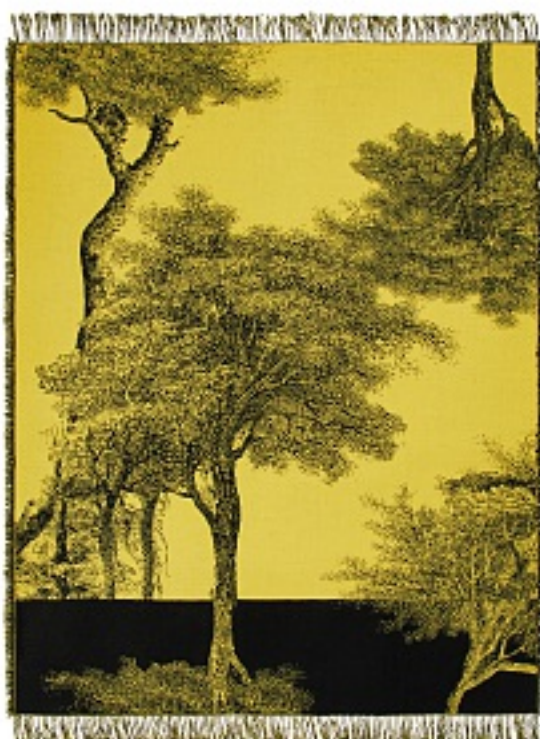
Altro che cuffiette. Nova Audio lancia un paio di auricolari con speaker integrati disponibili in oro o argento e impreziositi da una perla d'acqua dolce. Veri e propri 'orecchini wireless' che si agganciano al lobo con una clip (o a perno), e si collegano allo smartphone via bluetooth. Dotati di microfono e pulsante per rispondere alle chiamate, hanno una batteria in grado di durare fino a tre ore e mezzo. Lo speciale sistema Nova's patented Directional Sound indirizza automaticamente il suono all'interno dell'orecchio con i giusti decibel per non disturbare gli altri.

NOVA-AUDIO.COM

INDIRIZZI

BRINDISI AL FUTURO

Vellutato e sexy come solo certi locali parigini sanno essere, il Prescription Cocktail Club non è soltanto il posto giusto per gustare drink impeccabili preparati dal mixologist Maxime Potfer. Riaperto da poco con l'interior rinfrescato da Dorothée Meilichzon, promette serate memorabili: qui, seduti sui morbidi divanetti disseminati in ogni nicchia potrete farvi predire la fortuna da Zoltar, il mago dei tarocchi, imparare l'Yi Ching, assistere a lectio astrologiche e degustare cioccolato ayurvedico. Insomma, un vero place to be. Foto Patrick Loqueneux. *Prescription Cosmic Theatre, 23, rue Mazarine, Parigi, tel. +33/950357287*

PRESCRIPTIONCOCKTAILCLUB.COM

TEXTILE

RADICI

È un omaggio al tema dell'albero l'ultima collezione di plaid in lana merinos Lanerossi. Firmata da Ludovica e Roberto Palomba, la capsule Radici raffigura grandi piante oniriche e maestose, tessute a tecnica jacquard con effetto al negativo sul retro. Cinque le varianti colore, dal beige, all'oro o l'arancio.

LANEROSSI.COM

MOSTRE

PABLO & PAUL

Pablo Picasso: il genio, l'autore di *Guernica*, tra i fondatori del movimento cubista. Paul Smith: lo stilista di Nottingham, ciclista mancato, ha cambiato i connotati della moda inglese. Metterli a confronto è forse un po' eccessivo. Eppure per una serie di strane coincidenze, i loro destini si incrociano a Parigi il prossimo 7 marzo, all'apertura della mostra che celebra 50 anni dalla morte del pittore spagnolo. *Picasso Celebration: the Collection in a New Light*, a cura di Cécile Debray e Joanne Snrech. Paul Smith alla direzione artistica, appunto. Ha scelto le opere, compresa la scansione cronologica e tematica, e soprattutto ha deciso come e dove presentarle. Un'occasione unica e anche un po' *scary*, spaventosa. Il brief chiedeva un approccio non convenzionale. Così si è buttato. E visto che ha un istinto visuale, oltre che la passione per i colori e gli abbinamenti maliziosamente inusuali, sembra che abbia fatto un lavoro eccezionale, mettendo in pista una serie di idee – dalle maglie alla marinara ai piatti di ceramica, dal circo alle pagine di *Vogue* – che gettano nuova luce, tutta contemporanea, sui capolavori del pittore spagnolo. Un ottimo punto di partenza per immaginare il Musée Picasso del futuro. Versione millenial. Nella foto, Brigitte Veyne, schizzo preliminare della scenografia immaginata da Paul Smith.

Musée national Picasso-Paris, 5 rue de Thorigny, Parigi, tel. + 33/185560036

MUSEEPICASSOPARIS.FR

DESIGN

L'ESSENZIALE

Un unico albero – un abete rosso della Val di Fiemme – e lavorazioni d'alta ebanisteria. Sono i segni distintivi della collezione 1858 di Formafantasma per galleria Giustini/Stagetti. Tavolo, libreria, consolle, sedia, panca e sgabello sfoggiano una laccatura usata tradizionalmente negli strumenti musicali, che esalta le venature del legno e dà resistenza. In mostra dal 9 marzo al 7 aprile. *Giustini/Stagetti, via Gregoriana 41, Roma, tel. 0687652093*

GIUSTINISTAGETTI.COM

MOSTRE

VERDI SPERANZE

Possono le piante e i fiori aiutarci a realizzare un futuro migliore? Vitra Design Musuem prova a rispondere con la mostra *Garden Futures* (25 marzo-3 ottobre). Giardini come luoghi dove sperimentare concetti di giustizia sociale, biodiversità, sostenibilità. In scena, progetti piccoli e grandi, e oggetti di design. C'è anche la valigia Wardian, che dal XIX secolo in poi ha permesso di spedire in tutto il mondo specie botaniche vive. Nella foto di Romain Laprade, Julien de Cerval, I giardini di Marqueyssac, Vézac, Francia 1860. *Vitra Design Museum, Charles-Eames-Strasse 2, Weil am Rhein, tel. +49/76217023200*

DESIGN-MUSEUM.DE

MOSTRE

RONAN L'ARTISTA

Tutti i giorni Ronan Bouroullec sforna un disegno. «Questa pratica puramente artistica, del tutto indipendente dal lavoro, è essenziale per il mio equilibrio», rivela il designer francese. Dal 4 marzo al 29 aprile trecento delle sue opere, tra disegni a pennarello, bassorilievi e taccuini, sono in mostra nella personale *Daily Drawings* all'Hôtel des Arts di Tolone, nell'ambito del programma Off di Villa Noailles. *Hôtel des Arts, 236 Blvd Maréchal Leclerc, Tolone, tel. +33/494933790*

VILLANOAILLES.COM

LIBRI

DOVE VIVONO GLI ARTISTI

«Quando ha preso forma il progetto sulle case d'artista, ho chiamato subito Francesco Clemente per il pezzo d'esordio», scrive Carlos D'Ercole nelle prime pagine di *Casa come me*, il nuovo libro che ha curato per le edizioni Settecolori. Tra cabinet di Ettore Sottsass e tappeti di Alighiero Boetti, il pittore napoletano (sopra, nella foto di Nick Greentree) è stato il primo ad aprire le porte del suo appartamento di New York, seguito da alcuni tra i più grandi creativi contemporanei, da Mimmo Paladino a Albert Watson. L'autore tratteggia quattordici ritratti intimi che prendono forma attraverso il racconto di oggetti, arredi, libri e opere.

SETTECOLORI.IT

INDIRIZZI

DA BOSCO E DA RIVIERA

Dopo Milano, Parigi e Paraggi il ristorante Langosteria, tempio della cucina di mare, sbarca a St. Moritz, nella splendida cornice di Chesa Chantarella. Gli interni in legno, folkloristici ma sofisticati, sono stati curati dall'architetto Andy Kuchel, che non ha tralasciato di aggiungere tra le pareti di rovere mosaici a tema marino in omaggio al menu. Ai fornelli, l'executive Chef Antonio D'Ambrosio e l'immancabile Culinary Ambassador Domenico Soranno che questa volta hanno messo a punto piatti che mixano mari e monti: da provare, la polenta bianca ai frutti di mare, la baked potato ripiena di Caviar Kaspia e le capesante in paradiso. Foto Danilo Scarpati.
Langosteria, Chesa Chantarella, via Salastrains 10, St Moritz, tel. +41/818333131

LANGOSTERIA.COM

MOSTRE

IN VIAGGIO CON JODICE

«Una piattaforma di osservazione sull'ultimo grande impero occidentale. Racconta il sorgere e il declino dell'impero americano, in un arco di tempo che per l'autore dura 160 anni ('il lungo secolo americano'), a partire dalla Gold Rush con la scoperta della prima pepita d'oro nel 1848, fino al fallimento della Lehman Brothers, il 15 settembre del 2008 e alla crisi finanziaria mondiale che ne derivò». Con queste parole il curatore Matteo Balduzzi introduce *WEST*, l'ultima fatica dell'artista napoletano Francesco Jodice in scena a Tolosa. Protagoniste 14 fotografie in grande formato, frutto di tre viaggi negli States. Nella foto, Francesco Jodice, *West, Las Vegas, Nevada, #028*, 2000. *Galerie Le Château d'Eau, Pôle Photographique Toulouse, 1 Pl. Laganne, Tolosa, tel. +33/534245235*

CHATEAUDEAU.TOULOUSE.FR

INDIRIZZI

BRUTALISMO GOURMET

Arrivato al successo con la sua cucina pionieristica – ingredienti inglesi 'accesi' dalle spezie africane – lo chef Jeremy Chan ha deciso di fare il salto di qualità e di traslocare il ristorante Ikoyi al 180 The Strand, l'edificio brutalista che ospitava la BBC, non lontano da Covent Garden. E il luogo e il menu dettano il progetto d'interni dell'architetto danese David Thulstrup, essenziale e audace, tra sfumature color zenzero e materiali industriali: lastre di rame, pietra, pelle, quercia e una maglia di acciaio inossidabile che copre e curva i soffitti, suggerendo l'idea «di trovarsi dentro il guanto di Iron Man». Foto Irina Boersma. *Ikoyi, 180 Strand (all'angolo con Surrey Street), Londra, tel. +44/20 35834660*

IKOYILONDON.COM

ACCESSORI

LEGGENDE METROPOLITANE

Tiffany & Co. e Nike lanciano 'A Legendary Pair'. Così si chiamano le sneakers frutto della loro prima collaborazione in occasione del 40esimo compleanno dell'iconico modello Air Force 1. L'esclusivo paio celebrativo, in camoscio nero con il classico baffo Nike e il colore azzurro Tiffany, è in vendita in tutto il mondo sull'app SNKRS.

NIKE.COM TIFFANY.COM

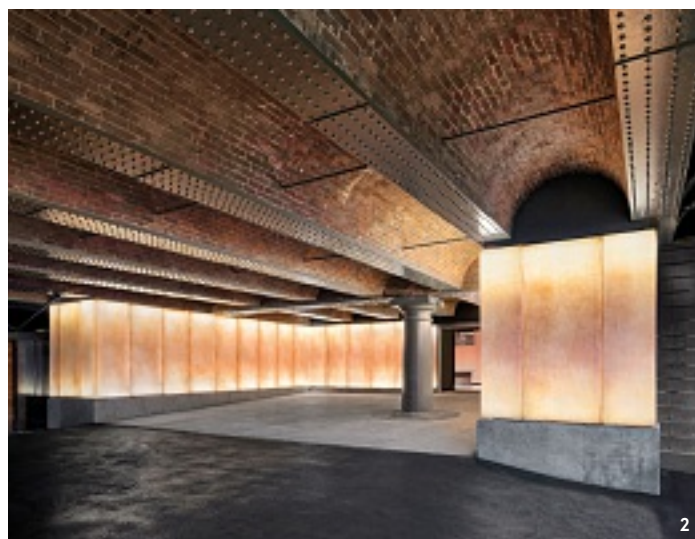
PH BERNARD TOUILLON

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

La casa-studio milanese, una lente per leggere la personalità e l'estetica di Ilenia Durazzi, fashion designer e cultrice di arte contemporanea (1). Macché città grigia. Dalla fine degli Anni 90 Manchester ha saputo reinventarsi, soprattutto attraverso l'architettura. Il nuovo ingresso del Science and Industry Museum disegnato da Carmody Groarke funziona anche come spazio espositivo (2). La pianta curvilinea ricorda un'antenna parabolica. In puro stile razionalista, l'ex Centro di Controllo Rai progettato da Gio Ponti nel Parco di Monza diventa la location ideale per raccontare arredi con vocazione variabile: da interni e da giardino (3)

1

3

2

Tobias Rehberger
IL RE DEL PARADOSSO

NELLA SUA CASA DI FRANCOFORTE, L'ARTISTA TEDESCO SFIDA IL SENSO DELLA MISURA: LA CUCINA È DI 180 MQ E «NEL BAGNO CI SI PUÒ LAVARE TUTTI INSIEME, COME NEGLI SPOGLIATOI»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — RAMON HAINDL PER LIVING

L'artista tedesco Tobias Rehberger, classe 1966, ritratto nella sua casa di Francoforte. Progettata a quattro mani con l'architetto David Adjaye, rispecchia la sua opera poliedrica che sconfina tra pittura, scultura, design, architettura e arte concettuale

Nella sua arte, Tobias Rehberger ama giocare con gli equivoci, i pregiudizi, gli imprevisti. Ha creato un giardino giapponese a Manhattan per ricoprirlo di neve in pieno agosto, e commissionato macchine di lusso in Thailandia costruite in base agli schizzi che lui stesso aveva tracciato a memoria. Nel 2009 si è portato a casa un Leone d'Oro ridecorando il bar della Biennale di Venezia, che a tanti sembrava semplicemente un bar, non un'opera in gara per il premio. Virtuoso del camouflage, non lo usa per mimetizzare e nascondere ma come una sottolineatura, per attirare l'attenzione. Spazia dalla pittura alla scultura, dall'architettura al design, dal grande al piccolo, sempre dando l'impressione di divertirsi e di voler divertire il suo pubblico. La casa dove abita a Francoforte, che prima era un'agenzia di produzione audio-video e prima ancora un'officina metallurgica, a prima vista è solo un posto fantastico dove un artista di successo ha la fortuna di vivere, ma a ben guardare ha lo stesso gusto del paradosso. A cominciare dalla cucina, centottanta metri quadrati liberamente ispirati all'*existenzminimum* della Frankfurt Kitchen, ideata da Margarete Schütte-Lihotzky nel 1926. «Ho sfogliato un po' di cataloghi ma erano tutti noiosissimi», dice al telefono, spiegando perché gli è sembrato più interessante comprarsi una Frankfurt Kitchen originale e ingigantirla: «Nasceva per essere la cucina funzionale più piccola del mondo, solo sei metri quadri. Mi divertiva fare l'operazione contraria: costruire la Frankfurt Kitchen più grande

Rehberger ha creato una cucina oversize di 180 mq, ingigantendo una Frankfurt Kitchen Anni 20, la più piccola cucina funzionale dell'epoca (sopra). Le sette camere da letto si affacciano sul corridoio arancio fluo (nella pagina accanto)

del mondo». Ai pezzi originali ne ha aggiunti di nuovi, un remake per connaisseur, di chi se lo può permettere. «La uso come armadio, ci metto pentole, bicchieri, stoviglie. La vera base operativa è sull'altro lato». I Rehberger frequentano la cucina come si faceva una volta, non solo a ore pasti. «In quella di mia nonna c'era un divano e dopo aver mangiato si stendeva lì a dormire. Questa è così grande che puoi farci di tutto, potremmo anche vivere solo lì». Ovviamente sarebbe uno spreco: in casa, dice, ci sono sette stanze da letto (per contarle ha bisogno di fare mente locale). Par di capire che la famiglia sia una tribù felicemente allargata. Un patchwork, accenna, lasciando intendere un viavai di figli, figli acquisiti e amici. In sintesi: «Un po' un caos». Rehberger padroneggia alla

Dietro il divano Do-Lo-Rez di Ron Arad per Moroso, la carta da parati con il viso di Karl Marx è dell'artista Holger Wüst (sopra). L'opera *The sun is gone but we have the light* dell'artista tailandese Rirkrit Tiravanija cita la canzone *Dumb* dei Nirvana (sopra, a destra). Tobias Rehberger con il cagnolino di famiglia. Alle sue spalle, una tenda creata da un caro amico, l'artista cubano Jorge Pardo (nella pagina accanto)

«ERANO GIORNI CHE PENSAVO ALLA DISPOSIZIONE DELLE STANZE, POI È ARRIVATO DAVID ADJAYE E IN VENTI MINUTI MI HA DETTO COSA FARE»

perfezione l'arte dello spazio, molte sue opere sono al confine con l'architettura, ma la casa non se l'è disegnata da solo come verrebbe da pensare. Il progetto è dell'architetto David Adjaye, un beniamino del mondo dell'arte, evidentemente parte del suo entourage. «Erano giorni che pensavo alla disposizione delle stanze, poi è arrivato David e in venti minuti mi ha detto cosa fare. È la ragione per cui lui è architetto e io faccio un altro lavoro». Se avesse fatto tutto da solo, sarebbe finita come Casa Wittgenstein, scherza. Un'ossessione. «Ti siedi sul divano, vedi che il soffitto è un po' troppo basso e ti dici: o mio Dio, questa cosa non va bene. Ogni volta mi sarebbe venuta voglia di smontare tutto per rifarlo da capo. Quando la scelta è di un altro è diverso, magari al momento ti incazzi, ma finisce lì. Per me è così anche quando lavoro a un'opera, preferisco ci sia qualcosa che non posso controllare. È un sollievo sapere che non dipende tutto da te». Arredi e dettagli («tutto quello che può essere sostituito») li ha decisi lui. Il bagno è rivestito con le piastrelle delle piscine comunali, posate anche sul soffitto, effetto vasca capovolta. Dice che ha dovuto pregare il produttore di vendergliele, normalmente non tratta coi privati. Dalle foto non si vede, ma racconta che ci sono tante docce. Volendo ci si può lavare tutti insieme, come negli spogliatoi. Per quanto riguarda il design, ha scelto molti pezzi di Patricia Urquiola, e anche le opere d'arte sono quasi tutte di amici. Jorge Pardo e Rirkrit Tiravanija hanno fatto delle tende per lui, mentre

Dall'alto in senso orario: nella camera di Rehberger, chaise longue in pelle e una serie di opere dello svedese Olle Baertling; l'artista in un momento di relax; sulla libreria spiccano i funghi sotto vetro di Carsten Höller, tra i lavori più noti dell'artista belga.

Accanto Rehberger ha messo una teca trovata per caso, che ne riprende il tema. Il bagno richiama una piscina,con i sanitari da comunità e le tipiche piastrelle azzurre che rivestono ogni superficie. Sgabello 60 di Alvar Aalto, Artek (nella pagina accanto)

la carta da parati con Karl Marx è di un artista meno noto che ama moltissimo, tale Holger Wüst. Opere sue non ce ne sono. E non ha uno studio in casa, gli renderebbe la vita impossibile: «Preferisco che il mio lavoro stia da un'altra parte, o non riuscirei a smettere di pensarci. In casa voglio dedicarmi ad altro. Sono un grande fan dell'*hanging out*, stare con gli amici, rilassarsi, passare del tempo insieme senza dover per forza fare qualcosa. Trovo sia un concetto molto sottovalutato, andrebbe fatto anche nei musei. Adesso entri, guardi un'opera, dopo due minuti ti giri e te ne vai, invece sarebbe bello andare al museo come si va in un parco. Sedersi, fermarsi a chiacchierare, fumarsi una sigaretta. Anche se non la osservi, sai che l'arte è lì, dietro di te». L

Tobias Rehberger al balcone della sua casa a Francoforte, una vecchia officina metallurgica

Tips per buongustai e gallerie di ricerca

Quando ho voglia di un piatto francese vado da **Erno's Bistro**. Atmosfera e servizio perfetti. *Liebigstrasse 15, tel.+49/69721997*
ERNOSBISTRO.DE

Per il ramen non ci sono alternative, solo **Muku**. Altrimenti bisogna andare a Tokyo. *Dreieichstrasse 7, tel.+49/6948445153*
MUKU-RAMEN.COM

Il **Kleinmarkthalle** è un mercato con decine di stand. Al 26 trovate le Hammerfrikadelle, polpette tradizionali. *Hasengasse 5-7, tel. +49/6921233696*
KLEINMARKTHALLE.DE

Per palati vegani gourmet l'indirizzo è **Leuchtendroter**. *Lindleystrasse 17, tel. +49/1708180457*
LEUCHTENDROTER.COM

Eccellente cucina tradizionale tedesca sulla cima della torre Henninger al **Franziska**. *Hainer Weg 72, tel. +49/6966377640*
MOOK-GROUP.DE/FRANZISKA

Niente di più divertente di una partita dell'**Eintracht Frankfurt** alla Commerzbank-Arena. *Mörfelder Landstrasse 362, tel. +49/69955031585*
EINTRACHT.DE

Filiale è una galleria focalizzata sui giovani artisti. *Stiftstrasse 14, tel. +49/6929924670*
GALERIE-FILIALE.DE

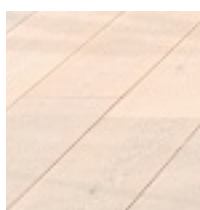
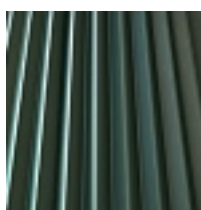
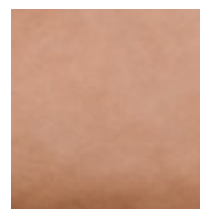
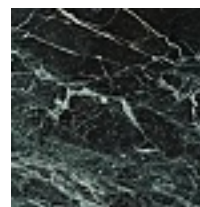
Immancabile una visita alla **Philipp Pflug Contemporary**. Fino al 25 marzo in mostra Bettina von Arnim. *Berliner Str. 32, tel. +49/16091881163*
PPCONTEMPORARY.COM

Susanne Pfeffer, direttrice del **Museum für moderne Kunst**, propone mostre di grande impatto. *Domstrasse 10, tel. +49/6921230447*
MMK.ART

Crediamo che progettare quotidianamente la nostra esistenza, i nostri spazi e le nostre esperienze sia il modo più entusiasmante per esplorare tutte le possibilità che la vita ci offre. La vita è un progetto meraviglioso! Design per noi è un istinto naturale, un'attitudine che ci spinge a coltivare le idee per vederle sbocciare. Per questo ci piace dire che design is a wonderful life.

vassalliassociati.com ph emanuele tortora

Design is a wonderful life

tavolo Plissè,
design Paola Navone
sedie Apelle,
design Beatriz Sempere
lampada Ghost,
design Studio F+B

midj.com

Casa Azul

IL BLU DIVENTA ROSA

UNA VILLA NELLA REGIONE PORTOGHESE DELL'ALENTEJO TRADISCE IL SUO NOME ORIGINARIO PER ACCAREZZARE TUTTE LE SFUMATURE DEL ROSA. «IN CORSO D'OPERA ABBIAMO OPTATO PER QUEST'UNICO COLORE», SPIEGA L'ARCHITETTO BAK GORDON, «ESALTA LA PLASTICITÀ DELLE FORME»

TESTO —LUIGINA BOLIS
FOTO — EUGENI PONS
STYLING — SUSANA OCAÑA

Uno dei corridoi di Casa Azul, illuminato da una grande finestra curva affacciata sulla piscina. Tutti i muri e i soffitti della residenza sono spatolati a calce, mentre i pavimenti sono in cemento pigmentato

Nell'angolo lettura, poltroncine Hunter di Torbjørn Afdal per Bruksbo e lampada Daphine Terra, Tommaso Cimini per Lumina. A parete, mosaico dell'artista Roger Capron, realizzato negli Anni 70 (in alto, a sinistra). La piscina, adiacente alla facciata, è rivestita di marmo bianco Estremoz (a sinistra)

Nel living con camino ad angolo, divano su disegno e coffee table Anni 50 acquistato al mercato delle pulci di Madrid. Sedute vintage di design scandinavo

Benvenuti a Casa Azul: rigorosa e accogliente si staglia maestosa nella radura tipica di questa zona, l'Alentejo, regione del Portogallo dalla bellezza superba, tra Lisbona e l'Algarve. Così materica a guardarla, che vien voglia di sfiorarne le pareti di stucco cangiante dal beige al rosa antico, a seconda della luce. La nostra prima domanda quindi, è inevitabile. Architetto, com'è che avete chiamato questa residenza Casa Azul? (letteralmente 'Casa Blu'). Ricardo Bak Gordon, portoghese, classe 1967, progettista e docente, noto per la sua capacità di rispettare profondamente i luoghi in cui interviene, ride sornione: «Mi è stato chiesto spesso. Vede, prima di esistere davvero, la pianta di Casa Azul è stata tracciata in scala 1:1 per una grande mostra a Lisbona. All'epoca avevo immaginato le due torrette laterali, dove si trovano le aree aperte che noi chiamiamo 'fresco room', completamente blu, il colore delle piccole abitazioni di Grândola, un borgo poco lontano. Tuttavia in fase di costruzione ci siamo resi conto che era di gran lunga più interessante mantenere un'unica cromia: in questo modo le caratteristiche formali dell'architettura si notano di più, ma per me il nome resterà sempre Casa Azul». Una specie di nonsense cromatico

che conserva tutto un suo fascino. Bak Gordon ci tiene a raccontare che questo progetto nasce da un'amicizia ventennale con Pedro, il padrone di casa, un businessman del settore finanziario che dopo molti anni all'estero è tornato a Lisbona e ha deciso di commissionargli la casa di vacanze definitiva. Individuato un enorme appezzamento di quattro lotti, Pedro si è accordato con tre amici accaparrandosi quello più alto, dalla vista mozzafiato (gli amici, di buon grado hanno costruito le loro case tutt'attorno e ora è bellissimo ritrovarsi nelle sere d'estate). Casa Azul dunque, nasce *from the scratch*, da zero: «Siamo partiti dall'ampia cisterna d'acqua adiacente al muro e rivolta a sud, come fosse una cassa di risonanza per l'intero paesaggio. Questo serbatoio d'acqua, che può essere chiamato anche piscina, è stato progettato per riflettere l'ambiente rurale circostante, dove il terreno è erboso e sabbioso», spiega Bak Gordon. Dall'altra parte del muro, ecco che si aprono gli spazi conviviali e le due 'fresco room', luoghi aperti di transizione tra interno ed esterno, fulcro della vita quotidiana della casa, dove al tramonto si alternano incantevoli giochi di luci ed ombre. Intorno al piccolo patio interno invece, «ruotano le stanze

Uno scorcio della camera da letto con lavabo en suite. A terra, un'opera dell'artista Eduardo Chillida (sopra). I passaggi architettonici di Casa Azul, grazie all'uso della calce rosata, acquisiscono un'allure metafisica (in alto, a destra). Poltroncina Anni 60 di Eero Aarnio (a destra)

La padrona di casa fotografata in una delle due 'fresco room', le torrette che coronano la villa. Si tratta di spazi relax aperti sul paesaggio, fulcro della convivialità domestica

private, la parte più intima e densa della casa». In questo luogo calmo e magico, gli arredi sono entrati in punta di piedi, pochi, selezionatissimi e di gran gusto: «Amiamo da sempre frequentare i flea market in giro per il mondo. Per Casa Azul abbiamo fatto molte scorribande a El Rastro, il più grande mercato delle pulci di Madrid, ma anche in Provenza e, naturalmente, nelle piccole botteghe artigianali dell'Alentejo», racconta Pedro. I pezzi sono per lo più vintage, come le due poltrone Hunter del salotto del norvegese Torbjørn Afdal, una sedia di Thonet e la poltroncina Space Age comprata tanti anni fa. Il resto lo ha progettato su disegno Bak Gordon, divano e cucina compresi. Un interior volutamente 'al minimo', pensato per lasciar respirare queste mura calde, che nascondono all'interno un rivestimento di sughero. «Siamo *in the middle of nowhere*, in mezzo al niente. Ma poco a poco, si è creata una piccola comunità di francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri, ormai nostri amici. L'energia che si respira qui è palpabile», conclude il padrone di casa.

BAKGORDON.COM

bolzan

METALLO GENTILE

ACCIAIO LUCIDATO, LAMIERE PIEGATE E ALLUMINIO GOFFRATO. VERSO UNA NUOVA ESTETICA INDUSTRIALE

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
ANCRAGE CHAIR
NOÉ DUCHAUFOUR-LAWRANCE
Totem chair in fusione di bronzo. Ogni pezzo è fatto a mano dallo scultore Yann Pronier
NOEDUCHAUFOURLAWRANCE.COM

02
CAMBER STOOL
PAUL COENEN
Lo sgabello in lamiera spazzolata dialoga con la superficie specchiante dell'inox. Li firma il giovane designer con base a Eindhoven
PAULCOENEN.NL

03
GHISA
ANTRAX IT
Versione essenziale dei tradizionali caloriferi in ghisa, il radiatore di alluminio disegnato da Rodolfo Dordoni offre alte prestazioni termiche
ANTRAX.IT

04
SAMSA
PULPO
Abat-jour in alluminio fuso di spessore ultraslim e dalla finitura grezza e brillante. Design Sebastian Herkner
PULPOPRODUCTS.COM

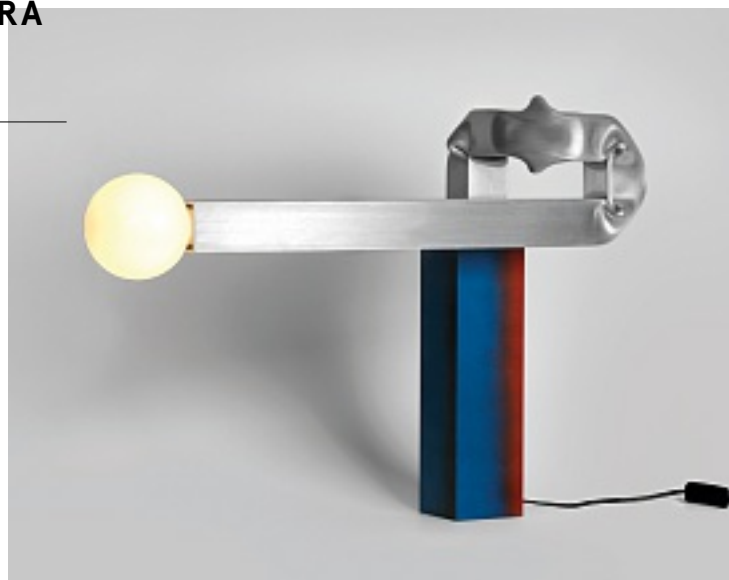
05
WILDE
THE MASIE
Libreria-carrello su ruote, in lamiera metallica smaltata. Ogni ripiano, piegato a L e rivettato, sopporta fino a 5 kg di carico
THEMASIE.COM

08

07

09

SETTE TUBI SMALTATI E ASSEMBLATI COMPONGONO UNO SGABELLO, MENTRE IL TRAFILATO PIEGATO DIVENTA UN'OPERA LUMINOSA

06

10

06
BRUT BAR CART
SIGHT UNSEEN X BESTCASE
Carrello-bar dal segno minimal in acciaio spazzolato con maniglia di resina. Design by Studio Anansi
BESTCASE.CO

07
SEPTEM
AXEL CHAY
Sgabelli realizzati con tubi di alluminio laccati o lucidati a specchio. L'ispirazione? L'arte di Donald Judd e Memphis
AXELCHAY.COM

08
VASO V5520
EDIZIONE NILUFAR
Lavorazioni e materiali tradizionali per questi vasi in peltro con saldature a vista. Sono opera del designer-artigiano Martino Gamper
NILUFAR.COM

09
RESULT
HAY
La sedia in rovere laccato e lamiera d'acciaio piegata è una riedizione del progetto Anni 50 di Friso Kramer e Wim Rietveld
HAY.DK

10
TABLE LAMPS
DAVID TAYLOR
Lampada ottenuta dal riciclo di un trafilato metallico piegato e smaltato. È un'autoproduzione dell'argentiere-designer scozzese
SUPERDAVE.SE

Isole relax, angoli home office e tavoli scultorei popolano un'architettura fuori dall'ordinario: l'ex Centro di Controllo Rai nel Parco di Monza, firmato da Gio Ponti

Design senza frontiere

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

Tavolino Rocket outdoor in resina, Nathanaël Désormeaux e Damien Carrette per Roche Bobois. **Lampade da tavolo** ricaricabili PL1 e PL2 in alluminio e plastica, Sowden Light. **Caraffa e bicchiere** Ice in vetro, Denis Guidone per Ichendorf. **Divano** Lido Cord outdoor con struttura in acciaio, corde di polipropilene, cuscini sfoderabili in tessuto, gambe in teak, GamFratesi per Minotti. **Coppia di poltrone** Cordoba outdoor in teak e tela rinforzata in polipropilene, design Foster+Partners per B&B Italia. **Cuscini** Nirvana e Samsara in lino ricamato, Élitis. **Tappeti** Eco di Elena Sanguankeo per Gervasoni 1882 e Tint di Maria Gabriella Zecca per Roda

Tavolino Brise in gres, design Federica Blasi per Gervasoni. **Seduta angolare** Reva Cocoon in acciaio e alluminio con intreccio in corda di polipropilene e cuscinature outdoor, design Patrick Jouin per Pedrali. **Cuscino** Avalon in crêpe di seta, Élitis.

Altoparlante portatile Bluetooth Beolit 20, Bang&Olufsen. **Carrello** Caddy in teak e acciaio, Gordon Guillaumier per Roda. **Caraffa e bicchieri** Levels in vetro, Chiara Onida per Ichendorf. **Vaso** Wave in porcellana, Dovetusai

Tappeto Brun Abeille in lana Himalayana della collezione Les Arcs, design Charlotte Perriand, 1972, oggi prodotta da cc-tapis. **Tavolino** Spina T2.2 in MDF laccato lucido, design Cara\Davide per Portego. **Scrivania-toilette** Afrodite Bijoux in massello di noce canaletta con specchio integrato e piano in cuoietto, Carlo Ballabio per Porada. **Vaso** Torri spontanee in bioplastica organica, Dovetusai in collaborazione con Fornice Objects. **Lampada da tavolo** Cobra 100 in resina e acciaio, edizione limitata nello speciale colore giallo, Martinelli Luce. **Sedia** Pigreco The Blue Window, design Tobia Scarpa, edizione limitata in azzurro con rivestimento di tessuto Kvadrat, Tacchini

Sedie Twins in alluminio e teak, Sebastian Herkner per Emu. **Sgabello** Kasane in polimero rivestito di argilla, Nendo per Gervasoni 1882. **Tavolo** Bold in pietra e cemento, Ethimo. **Scultura** Tondo verde in ceramica smaltata, serie Paesaggi, Nathalie Du Pasquier per Mutina Editions in collaborazione con Bitossi. **Divano** Camargue in acciaio verniciato a polveri e cuscini sfoderabili, design Antonio Citterio per Flexform. **Cuscino** Samsara, Élitis. **Tappeto** Balcones in lana, Sebastiàn Jaureguì per Ames. **Puf** Double con imbottitura drenante e rivestimento in tessuto, Rodolfo Dordoni per Roda. **Vassoi** Fold in acciaio laccato e **caraffa** Tess in vetro e legno, Dovetusai

Vasi Guapi lavorati a mano in fibre vegetali, design Mae Engelgeer per Ames. **Chaise longue** outdoor D.150.5 in legno massello e rivestimento in tessuto, design Gio Ponti, Molteni&C. **Tappeto** Eco in iuta e propilene, Gervasoni 1882. **Tavolino** Botero in ottone spazzolato, De Castelli. **Vasi** e **portacandela** Volcano in ceramica, Bosa

to feed your soul

Ci sono spazi che hanno un'anima. È la passione, la creatività, la sapienza di chi li ha sognati e realizzati. Le emozioni, i desideri, la personalità di tutti coloro che ogni giorno li vivono come i loro valori più autentici. Perché la vera bellezza, è una dote interiore.

doimocucine

Tappeto Nesso Uno in lana neozelandese, Seraina Lareida per Portego. **Panca** Nara in olmo nero e **paravento** Hima in metallo verniciato e corda, entrambi di Jean-Marie Massaud per Poliform. **Cuscino** Paradis in lino ricamato, Élitis. **Poltrona** Qua-ndo con struttura in metallo e rivestimento in tessuto, design Michi Jung e Paolo Vernier per Midj. **Tavolino-lampada da terra** Lama in lamiera di metallo e materiale plastico, design Giulio Cappellini e Leonardo Talarico per Icone Luce

UNA PARABOLA DI VETRO E CEMENTO

Sono passati quasi settant'anni e il vecchio logo se ne sta ancora lì, intatto. Lontano dai centri urbani e nascosto dalla vegetazione, il Centro di Controllo Rai all'interno del Parco di Monza fu realizzato nel 1954 per monitorare da un luogo indisturbato i segnali della nascente radio-televisione italiana. L'architetto Gio Ponti – che all'epoca era già al lavoro sul grattacielo Pirelli di Milano – lo pensò come un edificio curvilineo in cemento, dallo slancio parabolico, sul quale fece svettare una torretta in legno e vetro per le rilevazioni. Attivo fino al 2018, il sito è ancora visitabile (solo su appuntamento).

LOMBARDIABENICULTURALI.IT

Ilenia Durazzi

MINIMAL CON L'ANIMA

LA STILISTA MARCHIGIANA APRE LE PORTE DEL SUO APPARTAMENTO-STUDIO MILANESE DAL FASCINO METAFISICO. DOVE OPERE D'ARTE E OGGETTI D'AFFEZIONE VIVONO SENZA GERARCHIE

TESTO — ANTONIO MANCINELLI
FOTO — GIULIO GHIRARDI PER LIVING

35 anni, Ilenia Durazzi ha fondato la sua linea Durazzi Milano nel 2022. Affacciato sulla chiesa di Santa Maria degli Angeli, l'atelier è arredato con tavolo di vetro e marmo di Lella e Massimo Vignelli per Casigliani, 1970; sedia Moka, progetto di Mario Asnago e Claudio Vender, Flexform

Ragione e sentimento. Controllo e abbandono. Progetto e improvvisazione. Disciplina e indocilità. Ci sarebbe da rispolverare la figura retorica dell'ossimoro barocco (quel 'Paradiso infernal, celeste inferno' di Giovan Battista Marino) per descrivere la personalità e l'estetica di Ilenia Durazzi, fashion designer e cultrice di arte contemporanea che vive e lavora a Milano in uno studio che, come dice lei, «ha il pregio di affacciarsi su una chiesa, Santa Maria degli Angeli, in modo che alzando lo sguardo vedi sempre un po' di bellezza». L'edificio, datato 1936, è stato progettato da Giovanni Muzio, uno dei più importanti interpreti dell'architettura milanese del Novecento, capace di segnare il volto della città tra gli anni Venti e Quaranta, autore del rifacimento del convento dell'Angelicum che è di fronte, ma soprattutto della leggendaria Ca' Brutta in via Moscova, che provocò scalpore per l'uso eccentrico del linguaggio classico. «E questo si riflette nelle mie creazioni, siano abiti o accessori: per me 'classico' non equivale a noioso, ma a qualcosa che viva oltre le tendenze e quindi sia sempre moderno, proprio perché rifugge dall'essere di moda per forza», assicura lei. Ha voluto mantenere lo spazio dell'appartamento quasi semivuoto, senza interventi drastici, preservandone il fascino metafisico «ma

Scorcio dell'atelier con modelli della collezione Durazzi Milano. In primo piano sgabello Arnold Circus di Martino Gamper (sopra). Scultura *Pond* di Klara Kristalova (a sinistra). Un outfit della collezione A/I 22-23 (in alto, a sinistra). Sul tavolo, coppia di vasi in acciaio di Claudia Girbau. Sedie vintage, come l'armadio in legno di André Sornay, 1950. Scultura *Flying creatures resting* di Klara Kristalova. A parete, *Untitled Diptych* di Trisha Donnelly (nella pagina accanto)

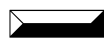
mettendoci elementi d'arte o d'affezione che rechino a chi è qui sempre un sottile, continuo senso di turbamento». Gli intellettuali parlerebbero di 'atto di riduzione' per comunicare più direttamente un messaggio che vada diritto al cuore, ma Ilenia invece parla più modestamente di «minimalismo con l'anima. Ogni oggetto, qui, ha un motivo d'essere. È stato selezionato con cura, voluto, disposto sulle mensole o alle pareti per ragioni precise che prescindono dal valore economico. Per esempio, ci sono mobili trovati nei mercatini e fatti rivivere da me che convivono con opere d'arte, ma tutto è stato messo insieme senza gerarchie di prestigio o di costo. Alle cose il valore lo diamo sempre noi». Accade così che, nel salone delle prove, superato l'ingresso dov'è appesa una piccola antologia di scatti di Francesca Woodman, fotografa morta suicida a 22 anni («compro solo arte realizzata da donne. Se volesse, potrebbe definirmi 'femminista', ma il discorso non è così semplice»), ci siano serene conversazioni tra il tavolo di famiglia in cristallo e marmo di Lella e Massimo Vignelli per Casigliani del 1970, le sedie Moka di Mario Asnago e Claudio Vender, progettate nel '38 ma realizzate da Flexform nell'85, la lampada da terra Molla di Cesare Leonardi e Franca Stagi per Lumenform del '71, più un grande artwork della designer che rappresenta un close-up della criniera del suo cavallo Soprattutto (questo è il suo nome) stampata su una superficie specchiante. Il mondo dell'ippica, così legato a un'iconografia svenevolmente aristocratica, è il motore primo a ispirare la linea Durazzi Milano. «Non m'interessano gli sport equestri come forma d'esibizione, ma per la forza del loro simbolismo: andare a cavallo ricalca un'ambivalenza emotiva in cui ci sono delle regole da seguire, ma è forte la contrapposizione tra il potere dell'animale e quello di chi è in sella. Una relazione che si risolve proprio nel mutuo rispetto e nella reciproca fiducia

Attorno al tavolo in vetro e marmo di Lella e Massimo Vignelli, sedie Moka di Asnago e Vender con struttura di tubolare metallico e seduta in cuoio. Lampade da terra Molla di Cesare Leonardi e Franca Stagi per Lumenform, 1971. Sulla destra, appoggiata alla parete, la lastra d'acciaio con criniera di cavallo stampata è opera di Ilenia Durazzi

«COMPRO SOLO ARTE REALIZZATA DA DONNE. POTREI ESSERE DEFINITA 'FEMMINISTA', MA IL DISCORSO NON È COSÌ SEMPLICE»

che lega l'uno all'altro, e questo è affascinante. Ed elegantissimo». Nella stanza dove vengono realizzati i prototipi, la dicotomia tra emozione e ragione sboccia dall'incontro tra un armadio di André Sornay del 1950 – da lei ridipinto seguendo campiture in bianco e nero – e la scultura in porcellana *Flying Creatures Resting* del 2009, realizzata da Klara Kristalova – «Un volto inondato dal più tenero degli insetti, le farfalle, per non dimenticare che la natura può anche metterci paura». E poi ancora la poltroncina in paglia anni Cinquanta di design spontaneo, acquistata in una sortita da un mercatino, e gli sgabelli impilabili Arnold Circus ideati da Martino Gamper nel 2006. Durazzi, nata nelle Marche vicino Pesaro, si trasferisce a Parigi dopo aver frequentato il Polimoda di Firenze: 35 anni, la designer si è formata nell'atelier del menswear Balenciaga by Nicolas Ghesquière e da Maison Martin Margiela, specializzandosi nel disegno e produzione di pelletteria e accessori. Tornata in Italia, è nominata Design Director della linea uomo di Tod's, e lo scorso anno ha fondato la sua linea eponima. Ha presentato la collezione per l'autunno-inverno 2023/24 nella galleria di Massimo De Carlo, altro luogo fondamentale della cultura meneghina. La sua è una moda femminile che vuole conciliare gli opposti: silhouette rigorose ma non rigide, fluide ma non troppo morbide, in un equilibrio di eleganza e funzione. Una visione che si riverbera anche nel luogo dove risiede per lavoro, realizzando così senza saperlo – o forse sì – della sua stessa esistenza quella *Gesamtkunstwerk*, in tedesco 'opera d'arte totale', che da Wagner in poi indica l'ideale di vita in cui convergono differenti forme espressive. «Ma non credo di essere così sofisticata: quando lavoro, mi piace farmi dominare dall'istinto». Come un cavallo a briglie sciolte? «Diciamo così».

DURAZZIMILANO.COM

Manchester

LA CITTÀ DEL FARE

SI È RIMBOCCATA LE MANICHE E HA CAMBIATO ANIMA. DA `COTTONOPOLIS' A HUB CULTURALE – TRA I PIÙ IMPORTANTI D'INGHILTERRA – CON INDUSTRIE RICONVERTITE, MUSEI IRIDESCENTI, INSTALLAZIONI URBANE. E ORA IL FUTURO: LA FACTORY INTERNATIONAL DEGLI OMA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — RYAN MOLE PER LIVING

A Salford Quays, l'installazione *Through No. 4* dell'artista Liz West incoraggia i visitatori a guardare il mondo sotto una luce diversa. Sullo sfondo, il scintillante Imperial War Museum North di Daniel Libeskind

01

ARCHITETTURA

Contrariamente a quanto si pensa, Manchester non è solo grigia. La città della rivoluzione industriale, che ha costruito la sua fortuna – e la sua estetica – sulle manifatture tessili (la chiamavano Cottonopolis), dalla fine degli Anni 90 ha saputo reinventarsi con una serie di architetture di alto livello. In primis l'Imperial War Museum North di Daniel Libeskind: tutt'oggi uno degli edifici più notevoli, grazie alle linee decostruttiviste disegnate dall'architetto americano. Seguito a ruota dall'Urbis Museum di Ian Simpson, attuale sede dell'imperdibile Museo del Calcio, dall'ampliamento della Whitworth Art Gallery e dalla più recente torre biomimetica di Tonkin Liu, un po' appariscente scrive il *Guardian*, ma qui le occasioni si prendono al volo, mica si lasciano scappare. Vietato restare indietro.

Il nuovo ingresso del Science and Industry Museum disegnato da Carmody Groarke funziona anche come spazio espositivo (sopra). Tower of Light di Tonkin Liu è un esempio di architettura biomimetica, cioè ispirata alla natura (sotto, a destra). Nella pagina accanto, dall'alto: l'attesissima Factory International degli OMA debutta, con un soft opening, il 29 giugno; accanto alla sinagoga gli architetti Citizens Design Bureau hanno realizzato il Jewish Museum in acciaio Corten traforato; cambia colore a seconda del tempo la facciata dell'Home Arts Centre dei Mecanoo

Il futuro non spaventa nessuno. Neppure dopo la Brexit e il Covid, che, anzi, sono stati un'opportunità, facendo da volano a tutta una serie di ricollocazioni. Prima le aziende, costrette al *downsizing*, e ora 'cervelli' e progetti. Risultato? Cantieri aperti ovunque. Forse troppi per il quotidiano *Manchester Evening News*, che denuncia lo stress delle infrastrutture di fronte alla recente impennata della popolazione. Sia come sia, l'opera più attesa del momento è quella degli OMA, nel nuovo quartiere di St. John. Quando sarà inaugurata, tra giugno e ottobre, la loro Factory International diventerà il più grande polo culturale del Paese – oltre che il più costoso – dai tempi della Tate Modern. Sede permanente del Manchester International Festival (pag. 102). 211 milioni di sterline per uno spazio che resterà sostanzialmente vuoto. Un paradosso? «L'abbiamo lasciato libero per permettere agli utenti di meglio adattarlo alle varie situazioni», spiegano gli architetti olandesi. Una griglia tecnica sul soffitto e pareti mobili di grandi dimensioni consentiranno, infatti, qualsiasi tipo di utilizzo, dal concerto alla mostra, e addirittura lo svolgimento di due eventi in contemporanea, senza disturbarsi. *Crossover*. Sembra essere lo slogan stesso della città, che è riuscita a conciliare con grande spavalderia i grattacieli con le reliquie vittoriane, l'alluminio e i mattoni. *Old & New* come se non ci fosse un domani. E se l'integrazione dei nuovi progetti non sempre è un successo, come dimostra lo sproporzionato One Angel Square, è anche vero che a Manchester 'c'è qualcosa per tutti'. «È un posto da vivere», scrive *Lonely Planet*, «non solo da visitare».

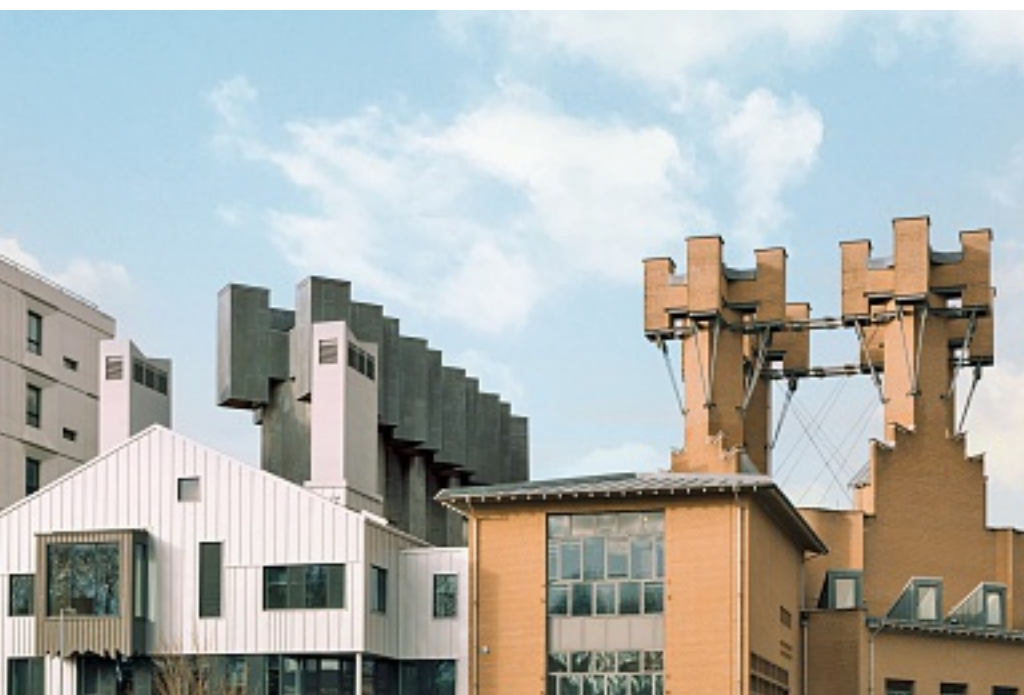
02

L'artista Liz West fotografata a Greengate davanti all'installazione *Slow Revolution* (sopra). Nella città della rivoluzione industriale c'è una grande tradizione artigiana, portata avanti, tra gli altri, dal designer-falegname Aidan Donovan (a destra)

SCENA CREATIVA

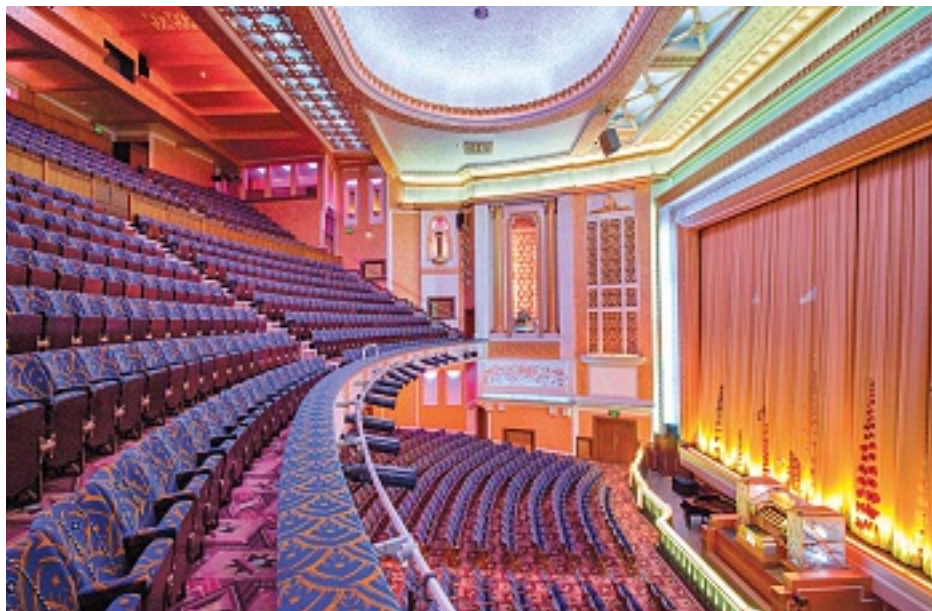
Il simbolo di Manchester è l'ape. Quindi: qui si lavora. Ma più che sugli orari, si punta sulle opportunità. Abbondanti e accessibili. «Come incontrare il chitarrista degli Smiths al Night & Day Café», dice Stanley Chow. «La scena creativa è in pieno fermento. Stiamo vivendo un momento d'oro. Fino a qualche tempo fa i nostri migliori talenti emigravano a Londra. Ora non ce n'è bisogno. Manchester ha tutto». Chow è probabilmente il portavoce più prestigioso di questo trend positivo. Illustratore per Saatchi & Saatchi, McDonald's, *Wired* e *The New Yorker*, anglo-cinese, tifosissimo dello United, avrebbe potuto lavorare ovunque. Ha scelto, invece, una casa a Whalley Range. Col senno di poi ha fatto bene, considerando il numero di lingue che si parlano per le strade, spesso sinonimo di idee e risorse fresche. Tra queste, il fiorista David Jayet-Laraffe, originario delle Alpi francesi. Abita nel quartiere di Ancoats da 25 anni e dopo avere rivitalizzato il panorama florovivaistico con lo studio Frog Flowers, è ora impegnato a spargere semi selvatici nei prati per agevolare l'andirivieni degli insetti impollinatori. L'ambiente, sì. Qua

David Jayet-Laraffe, Mark Mckee e Jessica Young, tre componenti del team di Frog Flowers, l'avanguardia floreale di Manchester (sopra). L'illustratore Stanely Chow è diventato famoso in tutto il mondo per le sue caricature in stile cartoon (sopra, a destra). Le sculture di Vic Wright in cemento sostenibile, polveri metalliche e pigmenti (a destra)

pesa più che altrove, visti i trascorsi industriali. Ma si piantano alberi e si coltivano peonie – di gran lunga le più apprezzate – anche per tenere su il morale di una città sferzata per 152 giorni l'anno dalla pioggia: forse il vero spauracchio dell'altrimenti inossidabile zelo. Chissà se ci ha pensato l'artista Liz West, mentre accendeva il paesaggio urbano con le sue maxi installazioni: un caleidoscopio di colori luminosi e luce radiante che scalda il cuore dei locals o *do-ers*, come li chiama lei. «Ho trovato delle opportunità a Manchester come in nessun altro posto in cui ho vissuto prima». Le fa eco Vic Wright: «Sembra che qui ci siano più sostegni e spazi per le persone che desiderano esplorare le loro passioni». Lei nobilita il cemento ed è una delle maker di punta, assieme al designer-falegname Aidan Donovan. Sorpresa delle sorprese: la culla della macchina a vapore ha una ricca tradizione artigiana. «È cresciuta all'ombra dei cotonifici ed è tutt'ora molto forte, grazie alla rete di piccole imprese e laboratori che producono interessanti opere contemporanee», puntualizza Donovan. A confermarlo, in Oak street, c'è il Manchester Craft & Design Centre.

03

John McGrath, direttore del Manchester International Festival. Prossima edizione 29 giugno–16 luglio 2023 (in alto, a destra). Hallé St Peter's, la nuova sede dell'orchestra filarmonica progettata da Stephenson Hamilton Risley (in alto) e il teatro Contact, recentemente ampliato da Sheppard Robson (sopra), sono due dei suoi posti preferiti in città

LA MANCHESTER DI JOHN MCGRATH

John McGrath è il direttore artistico del Manchester International Festival, l'evento biennale di «opere inedite, sottolineo inedite, non riproposte, ma create apposta», dedicato a tutte le forme delle arti e dello spettacolo: teatro, musica, danza, performance, installazioni. Dura 18 giorni, coinvolge celebrità del calibro di Idris Elba, Björk, Laurie Anderson, Robert Wilson e giovani promesse pronte a fare il salto di qualità. Quest'anno gli ospiti d'onore sono la giapponese Yayoi Kusama e il regista Danny Boyle. Soprattutto, il MIF è un grande momento di aggregazione per la città, che viene coinvolta – e galvanizzata – come non mai. In attesa della nuova sede, la Factory International, «una delle tante gioie del Festival è esplorare spazi sconosciuti e riportarli in vita. Dalla messa in scena del *Macbeth* di Kenneth Branagh in una chiesa sconsacrata al rave distopico di Skepta in Mayfield Depot, abbiamo sempre cercato di utilizzare i luoghi in modo innovativo». Un po' quello che fa il Fuorisalone a Milano, ma all'ennesima potenza. «Non essendo una città tradizionalmente bella, Manchester ha sempre messo la cultura al centro della sua strategia di rigenerazione e per questo si è guadagnata la fama di essere un posto da scoprire, pieno di possibilità. L'atmosfera è amichevole: senza pretese, sì, ma la gente ti parla davvero! Hanno tutti una straordinaria attitudine al 'fare'. Si rimboccano le maniche e accettano le sfide». Una delle più riuscite, per lui, è Ancoats: la prima periferia industriale del mondo, diventata ora la più cool, grazie anche al nuovo quartier generale dell'orchestra sinfonica progettato da Stephenson Hamilton Risley. Gallese di origine, McGrath vive a Levenshulme (sei minuti di treno dal centro) e non nasconde l'ambizione di riuscire a creare «un centro di formazione per le prossime generazioni di creativi». Una Factory appunto, con aspirazioni International.

04

Appena ristrutturato, il teatro Stockport Plaza è un gioiello Liberty (sopra). Gli spazi e le piscine del bagno turco Victoria Baths vengono utilizzati per eventi, mostre e installazioni (sotto)

DA NON PERDERE

Dati alla mano, risulta che nel raggio di otto chilometri da Market Street ci siano ben 46 teatri. Una cifra esorbitante in proporzione al numero di abitanti: solo 600mila. Meglio perfino di Londra. I mancuniani ne vanno fieri. Le luci del palcoscenico sono parte della loro identità, così come la musica, il football e i mattoni rossi degli edifici industriali. È stato proprio il progressivo abbandono dei magazzini di cotone a dare il là alla colonizzazione culturale della città, oggi tra le più vivaci del Regno Unito. Ce n'è per tutti i gusti, basta saper scegliere, anche se le sorprese più interessanti arrivano dal Royal Exchange, un modulo teatrale a sette lati incapsulato in una specie di navicella spaziale, e dall'Home Arts Centre, progettato dagli olandesi Mecanoo per cambiare rapidamente 'pelle' (perfino da un giorno con l'altro) in base al cartellone. Il vero gioiello però è un altro e si trova a Stockport, un sobborgo – ma sembra Berlino – della Grande Manchester, la contea metropolitana che circonda il centro storico. Parliamo del Plaza, il 'teatro con l'organo' aperto nel 1932, declassato nel corso degli anni a sala bingo e poi parzialmente danneggiato da un incendio. L'hanno ristrutturato, riportando alla luce gli originali fasti Art Déco, compresi gli eccentrici richiami egiziani e moreschi. Imperdibili. Così come merita una visita, non fosse altro per capire quali possono essere le vite alternative di una piscina senza acqua, il complesso Victoria Baths: bagno turco vittoriano adibito, appunto, a spazio per eventi e spettacoli vari. Per capire, invece, in che direzione va l'intrattenimento, l'indirizzo giusto è Ducie Street Warehouse, centro socio-culturale dove seguire talk e workshop, guardare film oppure ascoltare musica dal vivo con l'inedita formula disco brunch. Il tutto accompagnato da un'estetica decisa e senza fronzoli. Perfetta per l'operosa ape.

FOTO AGENZIA GETTY IMAGES

Grattacieli, nuove factory e l'immancabile football

Lo skyline di Manchester pullula di contrasti, oltre che di cantieri (sopra). Sul Castlefield Viaduct, i vecchi binari del treno sono stati sostituiti da alberi e fiori (nella pagina accanto, in alto). L'hub socio-culturale Ducie Street Warehouse si trova all'interno di un ex magazzino del cotone (nella pagina accanto, in basso)

MUSEI E ARCHITETTURE

La **Factory International** degli OMA è un incrocio unico tra un teatro fisso e un magazzino flessibile. Gli interni sono di Ben Kelly, l'autore del leggendario nightclub Haçienda. *Water St.*

FACTORYINTERNATIONAL.ORG

Il 15 giugno del 1996 una bomba dell'IRA distrugge molti edifici attorno a Market St. Il progetto che dà il via alla riqualificazione della zona è l'**Urbis** di Ian Simpson, attuale sede del museo del calcio. *Todd St., tel. +44/1616058200*

NATIONALFOOTBALL MUSEUM.COM

La genesi del luccicante **Imperial War Museum North**, Daniel Libeskind la descrive così: «Ho avvolto una teiera di ceramica in una borsa di plastica e l'ho gettata dalla finestra. L'oggetto si è rotto in modo perfettamente geometrico e ho visto che tre pezzi sarebbero stati sufficienti per rappresentarne la struttura». *Trafford Wharf Rd.*

IWM.ORG.UK

Da scoprire i **Victoria Baths**, bagni turchi di epoca vittoriana rimasti straordinariamente intatti, con piastrelle smaltate e vetri colorati alle finestre. *Hathersage Road, tel. +44/1612242020*

VICTORIABATHS.ORG.UK

Recentemente ristrutturato e ampliato dallo studio MUMA, **Whitworth Art Gallery** è uno degli indirizzi preferiti dei mancuniani. Più di 60mila opere, tra disegni e sculture, e un caffè vetrato che 'galleggia' tra gli alberi del giardino. *Oxford Rd., tel. +44/1612757450*

WHITWORTH.MANCHESTER.AC.UK

Ha riaperto a febbraio, dopo

il restyling e l'ampliamento di studio Purcell, il **Manchester Museum**, uno dei più grandi musei universitari del Regno Unito. *Oxford Rd., tel. +44/1612752648*
MUSEUM.MANCHESTER.AC.UK

Nell'ex mercato del pesce e del pollame, **Manchester Craft & Design Centre** ospita alcuni dei più talentuosi designer della regione, che qui possono vendere i loro pezzi e farsi vedere mentre li realizzano. *17 Oak St., tel. +44/1618324274*
CRAFTANDDESIGN.COM

HOTEL

42 stanze e una galleria d'arte nel seminterrato, **Leven** è uno dei più apprezzati hotel di design della città, forse per la rilassante palette di colori pastello di Farrow & Ball. *Chorlton St., tel. +44/1613597900*
LIVELEVEN.COM

I libri sono il fil rouge dell'hotel **ABode**, che prende il nome dell'omonimo carattere tipografico e sfoggia carte da parati a tema. Le camere sono piccoli loft. *107 Piccadilly, tel. +44/1612477744*
ABODEMANCHESTER.CO.UK

Il **Whitworth Locke** occupa gli spazi di tre ex mulini, conta 160 monolocali color salmone e aree comunitarie tinteggiate di giallo. *74 Princess St., tel. +44/1618230530*
LOCKELIVING.COM

L'hotel più interessante o quanto meno il più scenografico è il **Native Manchester**. 162 appartamenti in un tripudio architettonico di travi color blu polvere e soffitti a botte. *51 Ducie St., tel. +44/1615039553*
NATIVEPLACES.COM

'Best interiors' dice il *Times* di **The Alan**. Industriali, sì, ma con alcune sorprese, come i moderni pavimenti a terrazzo, realizzati con marmo di recupero. *18 Princess St., tel. +44/1612368999*
THEALANHOTEL.COM

RISTORANTI E CAFFÈ

Soffitti alti otto metri e lampadari simili a candele: più che un ristorante, il **Mana** dello chef Simon Martin (ex Noma) sembra una cattedrale. Si trova nell'ex quartiere operario di Ancoats. *42 Blossom St.*
MANARESTAURANT.CO.UK

Una birra al pub **Peveril of the Peak** è sempre una buona idea. Anche per la curiosità di incontrare dal vivo Eric Cantona, ex leggenda dello United. *127 Great Bridgewater St., tel. +44/1612366364*

Un giornalista del *Guardian* ha scritto che la cena migliore degli ultimi mesi l'ha fatta all'**Erst**, dello chef Patrick Withington. *9 Murray St., tel. +44/1615473683*
ERST-MCR.CO.UK

Tutto in uno: hotel, bar, ristorante, cinema, hub culturale. **Ducie Street Warehouse** è una piccola città dentro la città. *Ducie St., tel. +44/1615039460*
DUCIESTREET.COM

Night & Day Café, più stile Manchester di così non si può: ritratti di Stanley Chow alle pareti e Johnny Marr, il chitarrista degli Smiths, tra gli habitué. *26 Oldham St., tel. +44/1612361822*
NIGHTNDAY.ORG

Gin, gin e ancora gin al **Three Little Words**, il bar sotto gli archi della ferrovia, all'interno della distilleria Spirit of Manchester. *10-15 Watson St., tel. +44/1615194400*
THREELITTLEWORDSMCR.CO.UK

Bello, soprattutto per l'atmosfera chill-out, il locale all'aperto **Escape to Freight Island**, a due passi dal nuovo Mayfield Park. *11 Baring St., tel. +44/1618238747*
ESCAPETOFREIGHTISLAND.COM

SHOPPING E SVAGO

Stockport Plaza: il gioiello Liberty che non ti aspetti nel sobborgo di Stockport. Old fashion anche la sala da tè, famosa per i suoi panini al bacon. *Mersey Square, tel. +44/1614777779*
STOCKPORTPLAZA.CO.UK

Sotto l'autostrada A57, **Hatch** è un posto speciale dove fare acquisti. Gli shop, infatti, sono collocati all'interno di container industriali di dimensioni e colori diversi. *103 Oxford Rd.*
HATCHMCR.COM

Anche Manchester, come New York, ha la sua High Line: **Castlefield Viaduct**, il parco sopraelevato piantumato sul tracciato di un vecchio percorso ferroviario. Progetto di Twelve Architects. *Accessi nei pressi di Deansgate; Whitworth St. West; Duke St.*

Riviste e libri indipendenti da **Unitom**, il book shop che assomiglia a una galleria d'arte. *1A Stevenson Square, tel. +44/7496267160*
UNITOM.CO.UK

L'hub culturale **Mayfield Depot** e **Mayfield Park**, il primo parco in città da cento anni, sono i due progetti di Studio Egret West che hanno rilanciato l'area vicino alla stazione di Piccadilly. *Boardman Gate Entrance, Baring St.*

Avvolto in una iridescente pelle blu, il cine-teatro **Home** degli olandesi Mecanoo vuole essere la risposta locale al Barbican londinese. *2 Tony Wilson Place, tel. +44/1612001500*
HOMEMCR.ORG

Fig + Sparrow è uno spazio ibrido, che propone piatti vegani e oggetti di design prodotti da artisti inglesi. *20 Oldham St. tel. +44/7792153946*
FIGANDSPARROW.ONLINE

FLOWER JUNGLE

Circondati da una selva di orchidee multicolor vanno in scena outfit sporty chic e oggetti gioiosi dall'anima pop

FOTO DANILO SCARPATI
STYLING CAROLA BIANCHI

1 Seduta Rabbit in polietilene, design Stefano Giovannoni, Qeeboo (€ 199). **2-5 Sdraio e sgabello** Desert Lounge in acciaio e PET riciclato, Ferm Living (€ 319, € 119). **3 Abito** lungo in maglia di viscosa e poliammide, 8 by YOOX (€ 89); **gilet** di lana, YOOX Net-A-Porter for The Prince's Foundation (€ 450); **body** a maniche lunghe in viscosa, 8 by YOOX (€ 45); **calzini** Colorful Standard (€ 20); **mocassini** in pelle, 8 by YOOX (€ 149). **4 Cuscino** Tema e Variazioni in cotone e lino, Fornasetti (€ 220). *Per il titolo: Velvetyne Foundry, design Anne-Dauphine Borione*

3
4
5
2
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Top in poliestere riciclato, 8 by YOOX (€ 79); **pantaloni** in pelle, 8 by YOOX (€ 299); **orecchini** in metallo, 8 by YOOX (€ 20). **2 Lampade da tavolo** Gummy in resina, Seletti (€ 269 cad.). **3 Tazzine** da caffè in ceramica, Pols Potten (€ 90 il set da 4). **4 Tappeto** di cotone, Ferm Living (€ 115)

2
3
4
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Pouf Soft Stripe rivestito in tessuto, Hay (€ 239). **2 Lampada da tavolo** Mouse Mac USB in resina, Seletti (€ 83). **3 Portavaso** in metallo, Ferm Living (€ 229). **4 Vasi** in metallo, Pols Potten (€ 179 il set di 4). **5 Lampada da tavolo** Black Lipsticks, Seletti Wears Toiletpaper (€ 299). **6 Blazer** in lana, 8 by YOOX (€ 149); **top** con zip in poliestere riciclato, The Giving Movement x YOOX (€ 78); **gonna** midi in pelle, 8 by YOOX (€ 299); **occhiali da sole** in nylon riciclato, 8 by YOOX (€ 59); **borsa** a secchiello intrecciata in poliuretano, 8 by YOOX (€ 39); **calzini** Colorful Standard (€ 20); **sneakers** Venturi in pelle e fibra tessile, Veja (€ 190). **7 Telo** bagno Frotté Stripe in cotone, Hay (€ 105). **8 Tappeto** in cotone, Ferm Living (€ 115)

1 Tavolino in metallo e legno, Seletti Wears Toiletpaper, (€ 380). **2 Scatole** in cartone, Hay (€ 25 cad.). **3 Lampada** Sparrow in resina, Seletti (€ 129)

2
1
3
INSTANT SHOPPING SU YOOX

1 Sgabello Zig Zag in poliestere, Pols Potten (€ 345). **2 Candelabro** Manikhin in cemento, Normann Copenhagen (€ 185). **3 Vaso** in gres, Hay (€ 99). **4 Vaso** Love in Bloom in porcellana, design Marcantonio, Seletti (€ 89). **5 Abito** Rib-Knit in misto viscosa, 8 by YOOX (€ 89); **cabane** doppio petto in misto cotone, 8 by YOOX (€ 199). *Stylist assistant Elena Bozzi; Hair and make up Raffaella Tomaiuolo; Photo assistant Enea Arienti e Bartolomeo Gagliardi; Casting Director Mattia Marazzi; Modella Julia Knoll, The Wolves*

ELEGANZA COSMOPOLITA

MAYFAIR, MONTI E TRIBECA. TRE QUARTIERI ESCLUSIVI DI LONDRA, ROMA E NEW YORK ISPIRANO IL NUOVO PROGETTO 'METROPOLITAN FRAMES' DI ITLAS, DEDICATO ALLA ZONA GIORNO: MOOD INTERNAZIONALE E DESIGN MADE IN ITALY

Monti Tavolo rotondo in Noce Canaletto. Parquet Spina Ungherese Rovere, finitura Y15 Natura (sopra, a sinistra). **Tribeca** Credenza vini in Rovere tinto Blu (sopra, a destra) e **Mayfair** Madia in Noce Canaletto (nella pagina accanto), in entrambi gli ambienti: parquet Tavole del Piave Rovere, finitura H073 Murano. Tutto sul progetto Metropolitan Frames al link itlas.com/ita/arredo-casa

Metropolitan Frames è il nuovo progetto living di Itlas firmato dall'interior designer Matteo Bianchi. Veneziano, di base a Londra, ha messo a punto un sistema completo per la zona giorno declinato in tre collezioni dalle atmosfere cosmopolite, ispirate ai luoghi più esclusivi di Londra, Roma e New York. Mayfair riprende l'eleganza assoluta dell'aristocratico district londinese. I volumi scultorei di Monti citano i codici classici della Città Eterna e i suoi tesori archeologici, mentre i colori e l'essenzialità di Tribeca interpretano il sofisticato industrial style del quartiere di Manhattan. Protagoniste indiscusse dei tre mood sono le venature materiche del rovere e del noce canaletto. Due essenze pregiate, 100% made in Italy, ecocompatibili e certificate, che restituiscono alla casa il calore della natura, secondo la visione sostenibile e il Dna green dell'azienda trevigiana. Nata come falegnameria di famiglia a Cordignano, oggi l'industria capitanata da Patrizio Dei Tos è una realtà dell'arredamento d'interni con le sue proposte 'total wood look' dove il legno è al centro del paesaggio domestico, dal bagno al salotto. ITLAS.COM

ALBUM

Il cerchio al centro del progetto: Milano zen secondo Quincoces-Dragò — La Maison Bulle, una specie di Ufo progettato nel 1968 atterra nel parco del Vexin, a nord di Parigi — Ha un nome d'arte (Estetista Cinica) e un milione di follower. Ecco il suo pied-à-terre milanese — In Val di Noto, Studio Gum riscrive la tradizione

TESTO PAOLA MENALDO — FOTO ALBERTO STRADA

Atmosfera zen, legni scuri e un grande oblò al centro del living. A Milano, un attico firmato Quincoces-Dragò scommette sulla forma perfetta

La zona giorno è divisa da una parete in legno di noce con apertura circolare: da una parte l'area pranzo, dall'altra la zona living. Tavolo su disegno di Quincoces-Dragò e sedie Pigreco di Tobia Scarpa, Tacchini

La cucina su disegno dello studio Quincoces-Dragò ha ante in legno di noce e un piano di granito nero. Lampade Golden Bell di Alvar Aalto, Artek, e, sul tavolo, sospensioni Floatation di Ingo Maurer (in questa foto). Al piano superiore, un piccolo salotto con il parquet a scacchi; divano vintage, lampada a soffitto su misura e piantana 9602 di Paavo Tynell, Gubi (nella pagina accanto)

Nella zona relax, divano Extrasoft di Piero Lissoni per Living Divani e due coffee table su disegno laccati rossi; coppia di poltroncine vintage di Franco Legler per Zanotta

Il bagno padronale con la doccia su disegno in ottone, vetro e marmo verde rameggiato (sotto, a sinistra). I tre oblò portano luce nel bagno dalla camera padronale; lampada Yoruba Rose di Ingo Maurer e testiera-comodino custom made (sotto). Nella zona living, libreria su misura, piantana di Paavo Tynell, poltrone turchesi Déco e tavolino di Rose Uniacke con lampada da tavolo Atollo, Oluce (nella pagina accanto)

Si respira un senso di pace in questo appartamento milanese che lo studio Quincoces-Dragò ha progettato all'interno di un palazzo di nuova costruzione in zona Sempione. Non solo per il fatto di essere in alto, con due terrazze popolate da piante e uccellini. L'armonia nasce soprattutto dalla meticolosa progettazione degli spazi. D'altra parte, la richiesta dei clienti, una coppia con due figlie, era stata chiara: un ambiente tranquillo, con colori tenui e materiali il più possibile naturali. Gli architetti Fanny Bauer Grung e David Quincoces-Dragò, coinvolti nel progetto prima ancora che la casa fosse costruita, hanno risposto disegnando ambienti fluidi scanditi da pareti in argilla ed elementi di legno scuro che richiamano il Giappone. In linea con le personalità dei committenti, l'atmosfera è zen. Il proprietario infatti è buddista e sono molti i riferimenti all'Oriente, sempre interpretato in chiave contemporanea: le lampade in carta, le armadiature rivestite di paglia, la grande parete dipinta a mano nella sala da pranzo. Al centro del progetto c'è la figura del cerchio, dai tre oblò che portano luce nel bagno padronale alla grande apertura circolare che divide la zona giorno, un segno forte che caratterizza tutto l'intervento. «È un espediente per far dialogare i vari spazi», raccontano i progettisti, «ma anche un modo per ammorbidire la struttura. Essendo una costruzione contemporanea, da un lato ci siamo confrontati con una scatola semplice, molto malleabile, dall'altro darle un carattere è stato più difficile rispetto a quello che avviene nei palazzi storici. Abbiamo pensato ad un tema da poter replicare in varie situazioni e tra le opzioni il cerchio è stata quella che è piaciuta di più, anche perché è una figura dal forte

Il più grande dei due terrazzi ha un pavimento in teak e ospita un divano su disegno (sotto). Nella zona pranzo, la parete dipinta a mano da Picta Lab che raffigura un paesaggio orientale, nasconde l'ingresso di un bagno e alcune armadiature. Sedie di Tacchini (nella pagina accanto)

valore simbolico. I proprietari lo hanno associato al momento positivo che stavano vivendo: una nuova casa, frutto di una carriera in piena ascesa. Essendo tutto nuovo, poi, abbiamo lavorato moltissimo sui dettagli. Perfino aggiungendo intorno ai serramenti una serie di cornici fatte su misura». Coppia nel lavoro e nella vita, Fanny e David hanno curato ogni aspetto del progetto, dalla divisione degli spazi alla scelta di arredi e finiture. «Tutto secondo lo stile del cliente», precisano. «Chiaramente c'è sempre il nostro imprint ma l'obiettivo è valorizzare il gusto di chi ci andrà ad abitare». In questo caso, assecondando la passione dei committenti per il cinema, hanno creato una zona giorno spaziosa e conviviale con la cucina a vista, un grande divano modulare a doppia seduta e uno schermo che all'occorrenza scende dal soffitto per guardare i film in compagnia degli amici. Firmato Quincoces-Dragò anche il progetto del verde. «Era un tema molto importante per i nostri clienti. Se hanno deciso di comprare casa in un nuovo edificio è perché effettivamente a Milano non si trovano facilmente appartamenti con grandi terrazzi, pur disponendo di ottimi budget. Questa casa, luminosa e ricca di spazi esterni, li ha convinti. Per la scelta delle piante, abbiamo lavorato con il vivaista Luca Nespoli, un amico che purtroppo è mancato di recente. L'idea era di creare una sorta di giardino, con il verde che sembra uscire direttamente dal teak. Il risultato è un luogo molto intimo, speciale». Conclude Fanny: «Anch'io che di natura sono più attratta dai luoghi storici, ho rivalutato i palazzi di nuova costruzione».

QUINCOCESDRAGO.COM

Costruita nel 1968, la Maison Bulle di Jean-Benjamin Maneval è stata acquisita nel 2014 da un collezionista francese e installata nella tenuta di famiglia nel parco del Vexin, a nord di Parigi, per farne una dépendance dedicata a ospiti e amici

TESTO LUCA TROMBETTA—FOTO KAREL BALAS

RITORNO AL FUTURO

Moquette arancione, pattern geometrici e un imperativo categorico: niente spigoli, solo linee curve. È la dépendance di un eccentrico collezionista d'arte atterrata nel parco del Vexin, a un'ora da Parigi. Un'architettura Anni 60 in stile Space Age rivisitata dall'estro dell'interior designer Dorothée Meilichzon

Dorothée Meilichzon, autrice del progetto di interior, ha fondato il suo studio Chzon nel 2009 (a destra). Fulcro dello spazio è il tavolo da pranzo, Anni 60 come le sedute rivestite in tessuto di lana Nobilis. Sul piano, centrotavola vintage bianco e nero, lampada Donuts di Axel Chay, vaso Bambù di Enzo Mari per Danese. Sul fondo, un divisorio profilato in marmo nasconde il vano doccia (nella pagina accanto)

CI SIAMO DIVERTITI A COMPORRE UN INSIEME ECLETTICO, RICCO DI CITAZIONI E AL TEMPO STESSO ATTUALE

«La forma circolare fa parte della natura: frutti, bolle d'aria, organi biologici. L'angolo e le linee rette sono una nostra invenzione. Oggi la tecnica fa un passo indietro, avvicinandosi alle forme della vita organica, per aiutare l'uomo in modo più diretto», scriveva il visionario architetto e urbanista francese Jean-Benjamin Maneval (1923-1986) quando realizzò i primi schizzi delle sue Maison Bulle, nel 1963: pensate come case per le vacanze, con i loro gusci in poliestere rinforzato e una silhouette che sembrava arrivare dal futuro, furono una piccola rivoluzione nel campo delle abitazioni prefabbricate. Ma anche un flop commerciale perché, a dispetto delle fiduciose previsioni, ne furono realizzati solo una dozzina di modelli. Lo scorso anno un bell'esemplare del 1968 è atterrato nel parco del Vexin, un'ora a nord di Parigi, nella proprietà di un eccentrico collezionista d'arte (che preferisce restare anonimo) deciso a farne una camera per gli ospiti. «L'ha acquistato all'asta nel 2014. Non so dove, da qualche parte in Francia, ma era in pessime condizioni. Così, ha fatto restaurare le sei sezioni e le ha fatte trasportare nella sua tenuta, per poi riassemblarle lì», racconta Dorothée Meilichzon. Architetta e interior designer parigina famosa per i suoi boutique hotel sparsi per mezza Europa (il prossimo aprirà a Ibiza in primavera), è stata ingaggiata con il suo team per dare un tocco di freschezza e nuova funzionalità al singolare oggetto architettonico. «Quando ci hanno mostrato la casa per la prima volta era completamente vuota. Nessun pavimento, solo i sei gusci bianchi: non potevamo toccare la scocca in vetroresina e poi si trattava di soli 36 metri quadrati. Insomma, una bella sfida», ricorda. «Ma a noi piace metterci alla prova. Ci siamo detti: questa è la volta buona per fare un progetto fuori dagli schemi e divertirci. Perché non interpretare

L'angolo bar è decorato con un tessuto Timor effetto granito. Al centro, il mobile in acciaio inox su disegno. In primo piano, una panca-contenitore rivestita in moquette Besana, come l'intero pavimento (in questa foto). L'alcova che ospita il letto su misura è foderata con tessuto Edinburgh Weavers dal pattern geometrico, un omaggio all'artista ungherese Victor Vasarely (nella pagina accanto)

Nel living, sulla sinistra, puf Mushroom di Pierre Paulin, Artifort. Toilette e guardaroba, nascosti da una parete divisoria sagomata in noce, hanno un pavimento luminoso come usava in discoteca (a sinistra). In rosa cipria il wc Callipyge di Trone (in basso). Alla 'capsula' con guscio in poliestere rinforzato si accede tramite una scala di legno e acciaio. Dietro la finestra in plexiglas, lampada di Axel Chay (nella pagina accanto)

questo spazio come una camera d'albergo? In fondo è quello che sappiamo fare meglio». Dorothée e i suoi collaboratori dello studio Chzon sono partiti dalla forma irregolare del 'guscio' che è stato scannerizzato in 3D per ottenere le dimensioni esatte. Il passo successivo è stato assegnare a ogni segmento una funzione precisa – ingresso, camera da letto, toilette e guardaroba, doccia, un'area cocktail bar e una zona relax – cercando di portare avanti l'intuizione dell'architetto Maneval: niente linee rette. Il risultato è una suite avveniristica, oggi come allora, dove è possibile soggiornare, dormire o persino invitare qualche amico per un drink, godendo della vista sul paesaggio attraverso le grandi aperture in plexiglas. Tranne le lampade e qualche seduta, è tutto disegnato su misura e realizzato a mano da artigiani locali: l'alcova del letto rivestita con una stoffa che omaggia l'artista preferito del padrone di casa, Victor Vasarely, l'angolo bar foderato con un tessuto effetto graniglia o, ancora, le due panche arrotondate vicino all'ingresso, ricoperte da una folta moquette arancio che accomuna tutte le zone. Al centro, un punto conviviale, con il tavolo tondo e quattro poltroncine vintage. «L'ispirazione arriva dallo stile *Space Age* e dal design Anni 60 – in bagno abbiamo persino installato un pavimento luminoso come usava all'epoca nelle discoteche – ma ci siamo divertiti a comporre un insieme eclettico, ricco di citazioni e al tempo stesso davvero attuale». E dopo questa divagazione nel passato è tempo di tornare al presente. Anzi al futuro: «Stiamo progettando una camera d'albergo nel Metaverso», rivela Meilichzon. «Al di là della resa estetica, ci interessa creare un'esperienza fuori dal normale in un orizzonte dove non serve dormire, mangiare o lavarsi. Penso che il mondo digitale ci obbligherà tutti a rimetterci in discussione ma ci darà anche gli strumenti per sperimentare un nuovo tipo di architettura».

CHZON.COM

UNA ZEBRA IN SALOTTO

TESTO MICHELE FALCONE — FOTO VALENTINA SOMMARIVA — STYLING ALICE IDA

L'imprenditrice e influencer bresciana Cristina Fogazzi, conosciuta su Instagram come l'Estetista Cinica, ha aperto le porte del suo pied-à-terre di Milano, la città che l'ha lanciata nel business del beauty. «Amo l'arte contemporanea e adoro mescolare gli stili abbinando il design d'autore al kitsch», dice. Dalla sua Wunderkammer *in continua evoluzione nasce l'estetica del coraggio*

In un angolo del soggiorno, poltrona Hortensia di Andrés Reisinger e Júlia Esqué, Moooi, poggiapiedi Tattoo Cactus disegnato da Maurizio Galante e Tal Lancman per Baleri Italia, tappeto Lila Carpet di Lizan Freijsen. A terra, lampada di Nassi, design Francesca De Giorgi, prodotta da La Bottega Del Paralume. La carta da parati è Compton di House of Hackney

Nel living, divano Cover di Marie Christine Dorner per Ligne Roset, lampada da terra Superloon di Jasper Morrison, Flos, e librerie Ptolomeo di Bruno Rainaldi, Opinion Ciatti. Poltrone in velluto rosa vintage da Archivio&Fortino. Sul tappeto Inky Dhow di Bethan Gray per cc-tapis, tavolini Jade di Draga & Aurel, da galleria Rossana Orlandi, e zebra da Mercatino Penelope

Nella cucina color malva di Elmar, tappeti di cc-tapis in collaborazione con P.A.M., marchio di streetwear australiano. Elettrodomestici Smeg (a destra). Il tavolo da pranzo in marmo Calacatta oro con base in acciaio specchiato è firmato studio 23Bassi. Sul piano, vasi di Ludovica+Roberto Palomba per Purho. Sedie Masters di Philippe Starck e Eugeni Quitllet per Kartell. Wallpaper Golden Lily di William Morris, Morris and Co. Il lampadario è una sfera stroboscopica proveniente da una vecchia discoteca Anni 80 di Perugia (nella pagina accanto)

Senza filtri, nella vita e su Instagram. L'imprenditrice Cristina Fogazzi, nota sui social come l'Estetista Cinica (il suo profilo Instagram conta un milione di follower), dopo aver spalancato la finestra sul web apre le porte della sua casa di Milano. Non il solito appartamento da influencer tutto fumo e tanti like ma un pied-à-terre arredato con occhio attento e scelte da gallerista navigata: «Lo divido con il mio socio da circa due anni. Abito principalmente a Brescia dove vivono la mia famiglia e il cane Otto, un pigro e buffo Petit Basset Griffon Vendéen», dice. Si trova in zona Wagner, una posizione strategica, è vicino al centro estetico e al negozio del suo marchio di cosmetici e di bellezza VeraLab, che oggi ha un fatturato di milioni di euro: «Con i primi utili dell'azienda mi sono fatta un regalo acquistando un monolocale a Portovenere, è il mio rifugio. Questo invece lo uso anche come ufficio, la maggior parte delle riunioni le facciamo nella sala da pranzo». È stato rimesso a nuovo dagli architetti Chiara Frigerio e Andrea Roscini di studio 23Bassi con un progetto capace di conciliare le esigenze di una casa con la necessità di un luogo di lavoro. Niente consigli su creme e maschere per la skincare quotidiana tanto care alla numerosa community di 'fagiane' – così si chiamano – che segue @estetistacinica. Lo scrub questa volta è servito a rigenerare gli interni: «L'appartamento si trova in un palazzo storico probabilmente opera dell'architetto Mario Borgato, ma abbiamo solo vaghe informazioni. A prima vista era un po' austero, ci voleva brio. Ora rappresenta appieno il suo modo di essere. Cristina l'abbiamo conosciuta nel 2017 tramite i social e abbiamo subito cominciato a collaborare per uffici, store e allestimenti vari», spiegano. Schietta, ironica, irriverente quanto basta. Curiosa, eccentrica. Non è da tutti ritrovarsi con una giraffa all'ingresso, una zebra in salotto e un giaguaro in camera da letto. Sculture animali accanto a poltrone di petali rosa, carte da parati foliage e tappeti che sembrano ametiste. Come una *Wunderkammer* in continua evoluzione, Cristina aggiunge

Nel soggiorno, poltrona Hortensia di Moooi e puf Tattoo Cactus di Baleri Italia. Divano Cover di Marie Christine Dorner per Ligne Roset e tavolini di Draga & Aurel. Sulla consolle vintage da Archivio&Fortino, lampada Gong di Vesta design. Tappeti di Lizan Freijsen e di cc-tapis. Carta da parati Compton di House of Hackney

pezzi viaggio dopo viaggio. Per ora ha solo oggetti sparsi qua e là, ma un giorno le piacerebbe avere una vera e propria stanza dedicata: «Adoro mescolare stili, abbinando pezzi di design ad altri meno blasonati – capita che li trovi per caso in qualche mercatino – a volte assolutamente kitsch. Ma soprattutto amo l'arte contemporanea. Sa qual era il mio sogno? Diventare la curatrice di una galleria». Comunque una collezione l'ha messa in piedi, con opere di Leandro Erlich, Masbedo, Nico Vascellari, Pinuccio Sciola. E ha anche scritto un libro, *Il mio Grand Tour. Storie di luoghi, di arte e di ansia*, edito da Rizzoli. Nella camera delle meraviglie c'è spazio per il vintage, il su misura e per le grandi firme, vedi le sedie di Philippe Starck e le lampade di Jasper Morrison e Davide Groppi. L'ultimo acquisto?«Un abat-jour di madreperla. Una volta arrivata a casa si è rivelata veramente grandissima». Di oversize c'è già la mirror ball a illuminare la sala da pranzo, una sfera stroboscopica originale di una discoteca Anni 80 di Perugia: «Abbandonata da anni in un magazzino, è stata sistemata con nuovi faretti», sottolineano gli architetti, che con il loro intervento hanno mantenuto anche altre tracce del passato. Dagli stucchi alle decorazioni, dai soffitti a cassettoni fino al pavimento in parquet inchiodato, tutto è stato recuperato: «C'è stato bisogno solo di alcuni trattamenti come laminatura e ceratura», aggiungono. In ogni ambiente non manca il tocco di colore di wallpaper e vernici. Nella zona notte, una parete celeste realizzata ex novo separa la camera da letto dalla cabina armadio, mentre in cucina – tutto o quasi – è rosa, malva a essere precisi: «Stare ai fornelli mi rilassa. Quando ho tempo organizzo delle cene con amici, i miei cavalli di battaglia sono i fritti e il risotto: in questo sono una maestra», scherza. Tra una portata e l'altra c'è chi apre e chiude il mobile bar firmato 23Bassi. È una sorta di baule che spesso ha fatto da sfondo a tante serate divertenti in compagnia e alle sue stories su Instagram. Perché anche la condivisione è bellezza. Senza filtri.

USO LA CASA COME UFFICIO, LA TROVO UNA SOLUZIONE MOLTO CONFORTEVOLE. LA MAGGIOR PARTE DELLE RIUNIONI LE FACCIAMO IN SALA DA PRANZO

Cristina Fogazzi

Cristina Fogazzi, classe 1974, originaria di Sarezzo (Brescia) è imprenditrice e influencer. Fondatrice del marchio di cosmetica VeraLab, dispensa consigli sul suo account Instagram @estetistacinica, seguito da un milione di follower (a sinistra). La parete celeste è stata realizzata ex novo per separare la camera da letto e la cabina armadio. Lampada Roma di Nassi, design Francesca De Giorgi, prodotta da La Bottega Del Paralume. Quadri vintage da ArtAntico, Brescia. Scultura giaguaro da Mercatino Penelope (nella pagina accanto)

Protagonista assoluta di Casa Carlita è l'arenaria gialla. Il materiale della tradizione reinterpretato da Studio Gum compone un'architettura dai volumi geometrici immersa nella Val di Noto. All'ingresso, opera di Sergio Fiorentino, sospensione Benjamin di Frandsen e tavolo Officina, Ronan e Erwan Bouroullec per Magis. Dei F.lli Cavallo di Siracusa la lavorazione artigianale della pietra; infissi di Secco Sistemi

SICILIA PURA

Un terreno a due passi da Noto, molto vento e molto sole. Studio Gum ha fatto il resto: una villa fluida di arenaria gialla, con cocciopesto e cementine. Ecco Casa Carlita: la tradizione rende liberi

TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO FILIPPO BAMBERGHI

Nel living, divano Ghost di Paola Navone per Gervasoni e piantana Ozz di Paolo Cappello, Miniforms. Sedute in rovere N2, di Ethnicraft come il tavolo Oak Mikado sullo sfondo. Sedie Afteroom di Menu e sospensioni di Frandsen. A terra, cementine artigianali di Pavimenti Sansone e cocciopesto di Guglielmino Cooperativa (in questa foto). Per il dining, tavolo in teak di HK living, sedie di Menu e sospensioni Bolt di Anton De Groof per Tonone. Madia su disegno con finitura di Kerakoll. Sopra, ceramiche di Alessandro Iudici e tela di Giovanna Brogna (nella pagina accanto, in alto). Dalla piscina si intuisce il senso del progetto: una pianta a forma di pettine con tre corti aperte sugli alberi (nella pagina accanto, in basso)

«Ci piaceva l'idea di una torre con un portale, che accoglie parte della piscina – spiegano Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi di Studio Gum – regalando una zona d'ombra, protetta dal vento» (in questa foto). Per la cucina su misura, tavolo snack in pietra lavica La Nera di Nerosicilia. Sospensioni Cast di Menu e sgabelli Officina, design Ronan e Erwan Bouroullec per Magis (nella pagina accanto)

Cementine su disegno per il lungo corridoio attrezzato con armadi a scomparsa dove affacciano le stanze; applique Chapeau! di Toscot (sopra, a destra). Nel bagno, rivestimenti artigianali di Cotto Etrusco, lavabo di Ceramica Flaminia, rubinetteria di Cea Design e box doccia Zen di Megius (sopra, a sinistra). La camera con pavimento in cocciopesto di Guglielmino Cooperativa, letto Park di Carlo Colombo per Poliform e biancheria di Fabio Bocchieri. Poltrona Leggia in cuoio con struttura in tondino metallico di Antonino Sciortino per Baxter e piantana di Frandsen. In terrazza, lounge chair Desert di Ferm Living e tavolino Cico di Serax (nella pagina accanto)

Lo studio è a Ragusa, nel centro storico, tra le sue chiese e i suoi palazzi settecenteschi, dove Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli si scambiavano gli sguardi proibiti di *Divorzio all'italiana*. E non è un caso, perché tutti i lavori di Studio Gum hanno radici lì, nella Val di Noto, anche quando sono altrove. Casa Carlita non fa eccezione, nonostante sia il primo progetto in cui Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi, due di due nella vita e nel lavoro, hanno disegnato tutto: dalla scatola architettonica, immaginata come una casa fluida che corteggia ulivi, carrubi e mandorli, alla direzione dello sguardo che corre lontano, fino al mare, quello estremo, spinto a sud-est verso l'Africa. «Il progetto è nato da zero: il committente ci ha messo a disposizione un terreno a due passi da Noto, molto vento e molto sole. Poi, c'erano questi alberi meravigliosi...», racconta Valentina. «All'inizio abbiamo costruito quattro diverse proposte per scegliere, infine, una pianta che assomiglia a un pettine con tre corti aperte sugli alberi, il perno su cui abbiamo progettato il tutto». Prima di Casa Carlita, Studio Gum ha firmato numerosi interventi di restauro in un angolo di Sicilia che ha meglio conservato il suo Dna, dalle iperboli del Barocco Patrimonio Unesco alle case rurali che ancora oggi punteggiano, sottili, il paesaggio. Con Casa Carlita, rilettura contemporanea della tradizione, Valentina e Giuseppe hanno fatto una sintesi di queste esperienze, a partire dalla scelta dei materiali. Per il perimetro esterno della villa, una grande 'C' tipica delle case di campagna siciliane, ha vinto la pietra arenaria gialla, un materiale della tradizione interamente reinterpretato. «Per rendere la pietra ancora più materica, l'abbiamo fatta graffiare. Abbiamo scelto anche di tagliarla in moduli quadrati di 50 centimetri per 50, a loro volta tagliati, in alcuni casi, a triangolo, per creare un gioco di incastri che rileggesse in chiave stilizzata le classiche murature a conci regolari». Al giallo dell'arenaria, sempre negli esterni, si affiancano l'intonacatura bianca degli spazi interni alle corti e gli infissi leggeri in ferro verniciato. E, poi, ancora, negli interni, in un continuum con la tradizione, i pavimenti in cocciopesto e una lunga fuga di cementine salentine che, dalla cucina, taglia in lungo la casa. «Il cocciopesto è un materiale straordinario. Grazie a un artigiano siciliano abbiamo potuto sperimentare nuovi colori, dal rosa cipria ai grigi», aggiunge sempre Valentina. Per gli arredi, molto è stato creato su disegno, come la cucina, cucita su alcuni elementi già acquistati come il grande *secchiaio* in pietra. Infine, la piscina, un tutt'uno con una piccola torre, pensata come un belvedere sul paesaggio. «Ci piaceva l'idea di lasciare un segno, una torre con un portale, che di fatto ha poi accolto parte della piscina, regalando una zona d'ombra, protetta dal vento». Tutt'attorno è Sicilia pura. «In questi anni ci siamo molto impegnati nel restauro del patrimonio architettonico, ricco di specificità e tradizioni. È la nostra risposta alla cementificazione che minaccia una delle regioni più belle d'Italia», racconta Studio Gum. «Ci siamo occupati di ville, hotel e showroom. In Sicilia c'è un potenziale dismesso talmente grande che potremmo andare avanti per decenni. Con la stessa sensibilità abbiamo approcciato Casa Carlita». C'è qualcosa che vuoi aggiungere, chiediamo a Valentina? «Sì, i proprietari ci tengono a ricordare che il nome di questa villa, Casa Carlita, è un omaggio alla mamma siciliana della padrona di casa». Un sottile filo rosso che ricorda chi siamo, che cosa ci portiamo dentro, che ogni viaggio nella culla del Mediterraneo è alla fine un ritorno. A volte anche nelle scelte di disegnare una casa, che abbraccia filari di alberi, che abbracciano il mare.

STUDIOGUM.IT

“

PER RENDERE LA PIETRA ANCORA PIÙ MATERICA L'ABBIAMO FATTA GRAFFIARE E TAGLIARE A TRIANGOLO

Studio Gum

Coppia nel lavoro e nella vita, Valentina Giampiccolo, classe 1977, e Giuseppe Minaldi, 1973, sono i fondatori di Studio Gum. Siciliani doc, posano con il loro team sul retro della torre belvedere in arenaria gialla. Da sinistra: Elena Biazzo, Marzia Iacono, Claudia Galfano, Roberta Battaglia e Stefano Brugaletta

Blue Carpet
Piscine
Castiglione

VETRINA

Speciale librerie e sistemi giorno

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1

2

1 ☆ MOLTENI
Sistema giorno 505 UP, design Nicola Gallizia. Dotato di struttura laccata e schienali in rovere è personalizzabile con il Vano Harry's: mobile bar chiuso da ante in rovere con interno in ecoskin e schienale in ceramica effetto calacatta.
MOLTENI.IT

2 ☆ CASSINA
Sistema Ghost Wall, design Mikal Harrsen. Mensole in vetro, appendiabiti, cassetti in laccato opaco si agganciano a pannelli in tessuto personalizzabili, sostenuti da cremagliere in alluminio dallo spessore ridotto.
CASSINA.COM

3 ☆ USM
Usm Haller, sistema modulare di contenitori composto da aste cromate, giunti a sfera e pannelli in lamiera di acciaio smaltata. Tra gli accessori, un inserto-vaso per le piante domestiche. Anche in versione elettrificata.
USM.COM

3

4

4 ✫ FENDI CASA
Matrice, design Dimorestudio. Libreria in acciaio tubolare con piedini color bronzo. Ripiani ed elementi verticali in cristallo tinto in pasta, oppure in vetro bronze o fumé. Disponibile in quattro formati, in foto cm 190x49x235 h.
FENDI.COM

5 ✫ POLTRONA FRAU
Ren, design Neri&Hu. Modello freestanding e bifronte. I montanti laterali sorreggono quattro mensole in multistrato di betulla, impiallacciate sui bordi in noce canaletto e rivestite sul piano in Pelle Frau. Cm 98x40x188 h.
POLTRONAFRAU.COM

6 ✫ MINOTTI
Dalton Chrome, design Rodolfo Dordoni. La struttura in metallo cromato lucido è abbinata a ripiani in palissandro santos e a schienali centrali laccati lucidi nel colore granito. Cm 240x40x148 h.
MINOTTI.COM

5

6

7 ✯ B&B ITALIA
Jack, libreria modulare, design Michael Anastassiades. Caratterizzata da montanti verticali da pavimento a soffitto, integra mensole in più profondità, contenitori a ribalta e cassetti in noce canaletto. Anche in versione da parete.
> BEBITALIA.COM

8 ✯ POLIFORM
Code, design R&D Poliform. Sistema giorno sospeso a sviluppo orizzontale con ante, frontali, vani giorno in laccato metallico bronzo e schienali in rovere gold. Completano il progetto contenitori in vetro con schienali in lino.
> POLIFORM.IT

9

9 ✮ RIMADESIO
Opus, design Giuseppe Bavuso. Sistema modulare da parete in alluminio estruso, basato sulla libera composizione di elementi quadrati e rettangolari. Schienali in Litech, materiale ceramico esclusivo del brand. Il programma integra anche le porte
RIMADESIO.IT

10 ✮ ARMANI CASA
Stellar, libreria dall'aspetto leggero grazie alla struttura lamellare in metacrilato trasparente e agli scaffali in legno millerighe di paulownia; barre verticali e piedini in ottone chiaro satinato. Cm 188x41x178 h.
ARMANI.COM

11 ✮ LAGO
Air, design Daniele Lago. Modello freestanding con montanti in vetro nella nuova finitura fumé grigio. I ripiani laccati sembrano fluttuare nell'aria grazie al sistema di fissaggio nascosto. Cm 110,4x40,6x183,5 h.
LAGO.IT

10

11

12

12 ✯ PORRO
Modern, design Piero Lissoni. Sistema giorno sospeso effetto 'tutto chiuso', con ante black sugi in rovere termotrattato, vani a giorno in cristallo con cornice in metallo verniciato in tinta. In abbinamento, pedana Roc in marmo verde rameggiato.
PORRO.COM

13 ✯ RIFLESSI
Freewall, libreria da parete o freestanding con leggera struttura metallica verniciata grafite. Mensole in metallo verniciato grafite o in ottone spazzolato a mano. Cm 150x40x70/220 h.
RIFLESSI.IT

14 ✯ BAXTER
Joni, design Christophe Delcourt. Libreria freestanding in multistrato impiallacciato rovere caratterizzata da elementi curvi rivestiti in pelle pervinca dal mood Anni 70. Cm 160x75x216 h.
BAXTER.IT

13

14

15

16

15 ✯ PORADA
Matics 1, design Gabriele e Oscar Buratti. Elemento contenitore a giorno in noce canaletto da montare sospeso o in appoggio. Schienali in metallo goffrato e illuminazione Led integrata comandabile anche da remoto.
PORADA.IT

16 ✯ GALLOTTI & RADICE
Navigli, design Massimo Castagna. Libreria scultorea da appendere al muro con struttura e mensole in rame brunito, una lavorazione artigianale che conferisce unicità a ogni pezzo. Cm 70x24x120 h.
GALLOTTIRADICE.IT

17 ✯ CANTORI
Macao, design Maurizio Manzoni. Libreria modulare da parete, perfetta anche come divisorio in versione freestanding. Struttura in metallo e ripiani in legno, si coordina alla boiserie a rettangoli policromi di legno, marmo e metallo.
CANTORI.IT

17

18

18 ✮ LEMA
Selecta, design Officinadesign Lema. Sistema giorno modulare con struttura in noce e fondali color terra, cobalto e avio. Possibilità di inserire l'illuminazione in modo indipendente in vani a scelta. Cm 361,1x34,6x450 h.
> LEMAMOBILI.COM

19

19 ✮ BROSS
Bar Code, design Enzo Berti. Mobile composto da moduli verticali, dotati di ripiani a giorno, che scorrono su una pedana in laminato. Frontali coordinati in legno laccato. Cm 200/250/300 (base) x 203 h.
> BROSS-ITALY.COM

20 ✮ GIORGETTI
Domus, design Carlo Colombo & Centro Ricerche Giorgetti. Sistema con struttura in alluminio finitura titanio spazzolato, basamento e ripiani in frassino, ante in cristallo. La base è caratterizzata da una serie di cassettiere in legno.
> GIORGETTIMEDA.COM

20

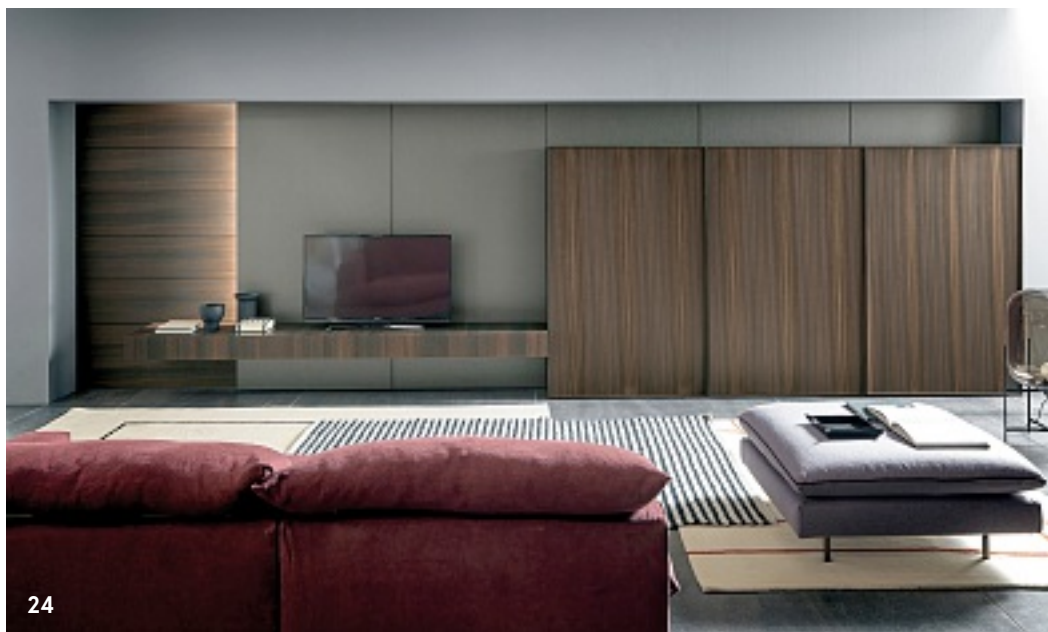
21

21 ✯ ROCHE BOBOIS
Toccata, design Alessio Bassan. Libreria componibile a muro con struttura in truciolato a finitura melaminica, ripiani laccati e frontali verticali in bronzo. Anche in vetro laccato o specchio.
ROCHE-BOBOIS.COM

22

22 ✯ CALLIGARIS
Line, design Busetti Garuti Redaelli. Libreria-totem a muro con struttura in acciaio, piani in lamiera sagomata posizionabili ad altezze differenti. Da utilizzare singolarmente o affiancando più elementi, consente il fissaggio a parete. Cm 30x30x180 h.
CALLIGARIS.COM

23 ✯LIVING DIVANI
Libreria componibile da parete Sailor, design David Lopez Quincoces. I montanti in acciaio a sezione esagonale sono dotati di fori per fissare le mensole a chiglia in estruso di alluminio con frontali in legno massello. Cm 250 h max.
LIVINGDIVANI.IT

23

24

24 ✩ NOVAMOBILI
Frame, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Sistema giorno componibile con ante e mensola sospesa in eucalipto. Sul fondo, boiserie a finitura metallica a contrasto. Illuminazione Led integrata.
NOVAMOBILI.IT

25 ✩ CATTELAN ITALIA
Libreria bifronte Fulham, design Ono Design. In acciaio goffrato color perla e caratterizzata da un design sinuoso, è adatta al posizionamento a centro stanza. Due le varianti: grigio titanio e bronzo. Cm 135x34x85 h.
CATTELANITALIA.COM

26

25

26 ✩ QUADRIFOGLIO GROUP
Libreria bifacciale, design Quadrifoglio Group. Fianchi e ripiani di spessore 38 mm in conglomerato ligneo melaminico, antiriflesso e antigraffio. Come optional, una scala di metallo da biblioteca.
QUADRIFOGLIO.COM

27

27 ✭ SCAVOLINI
Sistema giorno Living Motus, design Vittore Niolu. La struttura in finitura grigio ferro integra vani a giorno e chiusi da ante in vetro fumé trasparente con cornice in alluminio antracite. Alla base, cestoni estraibili o ante in laccato ottanio.
SCAVOLINI.COM

28 ✭ POTOCCO
Arial, design Gabriele e Oscar Buratti. Libreria autoportante con telaio sottile in metallo color ottone brunito e ripiani a contrasto in noce canaletto. Possibilità di aggiungere cassetti sottopiano in legno. Cm 160-173 h.
POTOCCO.IT

29 ✭ BONTEMPI CASA
Lexington, design Studio Contromano. Libreria a parete con esile struttura in acciaio con ripiani sfalsati rivestiti in cuoio e legno, dimensionabili e posizionabili a piacere. La lunghezza è personalizzabile unendo più moduli. Cm 182 h.
BONTEMPI.IT

28

29

30

31

30 ✩ NATUZZI ITALIA
Tide, design Nika Zupanc. Libreria in lamiera di acciaio a taglio laser, verniciata a polvere con finitura light gold opaca resistente ai graffi. Sottili mensole in acciaio verniciato. Anche in versione sospesa. Cm 100x46x124 h
NATUZZI.COM

31 ✩ ZALF
Sistema giorno a parete Windy con ripiani in vetro e montanti che integrano luci Led. Contenitori con anta vasistas push-pull e cassetti alla base in finitura ottanio. Disponibile anche in versione da pavimento a soffitto e con piano scrittoio.
ZALF.COM

32 ✩ GIESSEGI
Libreria componibile a parete in finitura teak e noce. Ante dei vani contenitore con telaio in alluminio brown e frontale in vetro reflex. La nicchia con schienale in legno è attrezzata come un angolo home office.
GIESSEGI.IT

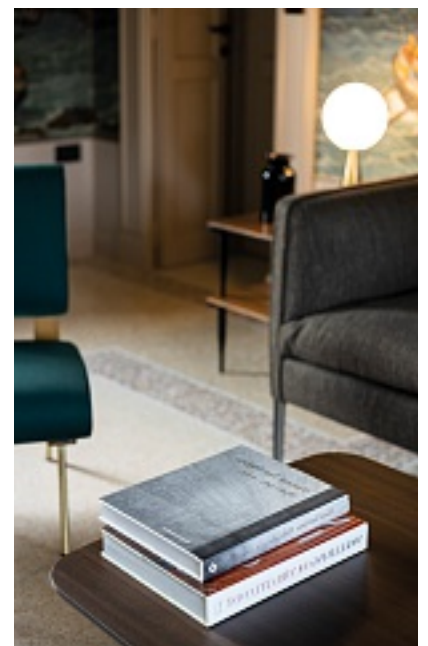
32

Gio Ponti in Emilia

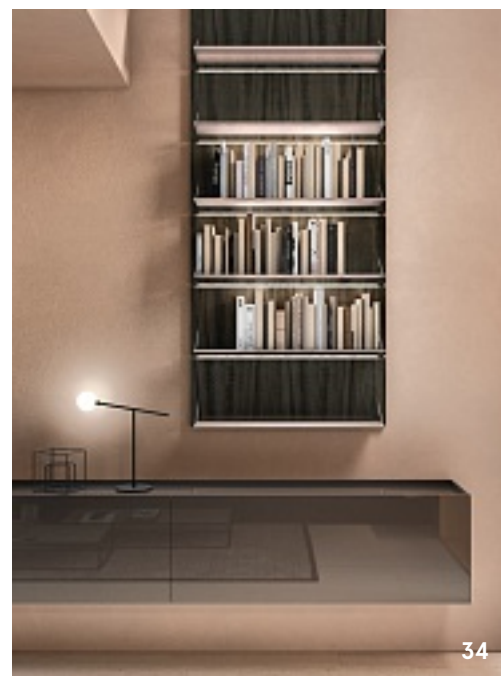
Venturini Baldini è una tenuta vinicola biologica nelle Terre di Canossa di Quattro Castella, al centro di un progetto di rilancio in chiave ospitalità con un luxury resort. Dopo un attento restauro e la trasformazione degli storici edifici intorno alla Villa Manodori, oggi il Wine & Balsamic Relais Roncolo 1888 è il luogo perfetto per una visita in Emilia: per organizzare un evento, per soggiornare nel relais o semplicemente per visitare la cantina e la storica Acetaia di Canossa, una delle più antiche dell'Emilia.

Immerso nel verde delle colline della tenuta, il relais è un lussuoso borgo Emiliano, una fuga da sogno dalla vita quotidiana, con una posizione unica nel cuore della Food Valley e Motor Valley in Emilia, tra Parma e Reggio Emilia. Un angolo di natura e tranquillità, ai piedi dell'Appennino, con strade sterrate fiancheggiate da cipressi e circondato dai vigneti della Venturini Baldini. Il relais, diffuso tra l'antica Dimora Ancini e la cinquecentesca Villa Manodori, è sede di 17 camere, attentamente restaurate e le scelte di arredo centrate sul dialogo tra classico e contemporaneo. Qui l'interior è un gioco di contrasti con un tributo a Gio Ponti, simbolo di un'eleganza senza tempo in un posto senza tempo.

Il ristorante La Limonaia, all'interno della limonaia storica, accoglie gli ospiti per un viaggio alla scoperta dei sapori unici delle cucina Emiliana, invece per chi vuole fare la Wine e Balsamic Experience, la cantina e l'acetaia sono aperte per tour e degustazioni, su prenotazione. La tenuta Venturini Baldini è anche la location perfetta per eventi corporate e privati, una cornice unica circondata da vigneti, boschi, sentieri e prati naturali, che renderà ancora più speciale qualsiasi occasione.

WINE & BALSAMIC RELAIS RONCOLO 1888
Tenuta Venturini Baldini
Via Filippo Turati 42
42020 Roncolo di Quattro Castella (RE) ITALIA
+39 0522 888478
roncolo1888@venturinibaldini.it
www.roncolo1888.it

33

33 ✩ FEBAL CASA
Trenta, sistema sospeso con grandi ante scorrevoli grigio titanio. Al centro della struttura in nobilitato eucalipto argento, pannello porta TV che nasconde il passaggio dei cavi. Vani a giorno con illuminazione Led integrata. Cm 300x34,8x179 h.
FEBALCASA.COM

34 ✩ CAPOD'OPERA
Air, design Silvano Pierdonà. Elemento modulare sospeso in legno accessoriabile con contenitori, cassetti e mensole effetto boiserie. Tiranti in nichel nero lucido e Led strip integrate sotto i piani di appoggio.
CAPODOPERA.IT

35 ✩ LA CASA MODERNA
Solida Day, libreria componibile angolare con struttura in legno laccato, separatori in metallo laccato e ante in vetro con telaio in metallo verniciato. Completa la composizione una scaletta metallica su binario.
LACASAMODERNA.COM

34

35

Lualdi
Skye, design Piero Lissoni. Sistema di chiusure composto da ante scorrevoli con maniglia integrata e pannelli fissi in legno
LUALDIPORTE.COM

Scrigno
Magnifico, sistema per porte scorrevoli hi-tech. Grazie al binario a levitazione magnetica l'attrito è azzerato e l'apertura è facile e silenziosa
SCRIGNO.COM

Progetti mimetici

Gd Dorigo
Venus, porta laccata in legno pantografato dalla superficie liscia o decorata con incisioni
GD-DORIGO.COM

ADL
Golden Gate, programma di pannelli scorrevoli in vetro decorato da listelli in alluminio rivestiti di panno in otto colori
ADLDESIGN.IT

Ferrero Legno
Scenario Delineo, porta scorrevole in cristallo stampato Flutes satinato chiaro con profili in alluminio. Cm 290 h max
FERREROLEGNO.COM

Eclisse
Syntesis Areo, sportelli filo-muro a battente o a ribalta, sagomabili a piacere e da dipingere come la parete. Spessore cm 1,8
ECLISSE.IT

Il software del living è il sistema

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — VERONICA GAIDO

PIERO LISSONI

Attrezzati e integrati nell'architettura, i programmi giorno sono progetti su misura che hanno ridefinito il concetto del contenere

LISSONIANDPARTNERS.COM

1 ☆ La libreria ormai fa tutt'altro e lo scaffale è quasi d'antiquariato. Oggi io progetto sistemi contenitori, attrezzati e integrati nell'architettura. La libreria è un classico, che nelle sue ultime evoluzioni d'uso è passata da essere 'casa' dei libri a vetrina degli affetti, fino a spazio delle tecnologie. Adesso non è più protagonista, il software del living è il sistema. Un programma in continuo aggiornamento che si è sviluppato e moltiplicato, come le cellule del Dna.

2 ☆ Disegnare un sistema è una partita a scacchi infinita. Ogni elemento necessario per contenere, ogni variazione estetica e dimensionale, genera nuove prospettive nella scacchiera di pieni, vuoti e décor che lo definisce. In generale preferisco 'chiudere'. Nell'ultima evoluzione del Modern per Porro la parete è grafica, ritmata da ante in cristallo e rovere black sugi, nicchie segrete e un pannello in legno scuro canneté dove si cela la TV.

3 ☆ Una giacca di Dior del 2023 veste una donna di oggi, anche se riprende il 'vitino da vespa' amato dal couturier. Allo stesso modo i sistemi storici nati a partire dagli Anni 80 restano tuttora protagonisti della casa contemporanea. A partire dal concetto di modularità di allora, i modelli sono infatti progrediti evolvendo i temi quanto mai attuali della flessibilità e della personalizzazione. Selecta di Lema ne è un perfetto esempio: ogni variante e aggiornamento rafforza il progetto.

4 ☆ Per decidere il mobile, consiglio prima di capire cosa debba contenere. Il valore del design è la durevolezza ed è meglio scegliere una volta sola, guardando qualità progettuale e produttiva. Vicinissimo alla scala architettonica dell'edificio, il sistema ha supporti verticali e appoggi orizzontali, come travi e piloni. La facciata frontale dev'essere pura, chiusa, sgombra di oggetti. Le fatidiche tazzine della suocera preferisco lasciarle intravedere in trasparenza.

Un totem che dà carattere allo spazio

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — VINCENZO COLECCHIA

CHRISTOPHE DELCOURT

Per l'interior designer francese, la libreria è protagonista dei nuovi paesaggi domestici, sempre più aperti e flessibili

CHRISTOPHEDELCOURT.COM BAXTER.IT

1 ✯ La casa sta diventando sempre più fluida e flessibile. Gli ambienti domestici, liberati dalla tradizionale divisione in stanze, integrano funzioni diverse in un unico grande spazio. A partire dal living, dove molto spesso il soggiorno, la sala da pranzo, la cucina e perfino l'home office convivono. La parte difficile adesso è riuscire a trovare un equilibrio, dando identità a ciascuna funzione della living room: il ruolo del design è fondamentale.

2 ✯ La tendenza vede il revival degli Anni 70 e della loro estetica informale. Ne ammiro lo spirito eclettico e la libertà compositiva, ma per quanto riguarda materiali e cromie resto fedele alla Natura. Mi ispirano i toni caldi e terrosi – ocra, rossi, marroni – e la forza espressiva del legno, che lavoro calibrando il segno contemporaneo e un savoir-faire legato alla tadizione artigianale francese. Per me l'innovazione nasce dall'incontro di questi due mondi.

3 ✯ Il progetto Joni che ho elaborato per Baxter è una sintesi tra la mia passione per i materiali e il know-how sartoriale del brand. Ho abbinato una struttura in rovere spazzolato a elementi verticali in pelle color pervinca. Le linee sinuose di questi divisori riportano al segno fluido dei 70. Il tono vibrante è l'inedito risultato nato dalla ricerca materica di Baxter, che ha messo a punto una pelle ad alta opacità trattata con pigmenti colorati dall'effetto saturo.

4 ✯ Tra i pochi elementi verticali dell'arredamento domestico, a mio parere la libreria deve essere scelta con una forte identità, scultorea ed espressiva. In questo modo, oltre a contenere libri e oggetti preziosi (come uno scrigno per i gioielli) con la sua presenza totemica il mobile diventa protagonista dei nuovi paesaggi domestici, aperti e flessibili. In sintesi, contribuisce a dare carattere allo spazio e, in versione freestanding, a suddividerlo.

23Bassi
tel. 0236538420
23bassihome.it

ADL
tel. 0445318611
adielleporte.it
Ames Design
(Germany)
tel. +49/2632700891
amesdesign.de
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Archivio&Fortino
via Peschiera
25033 Cologne
tel. 0317156969
archivioefortino.com
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artek
(Finland)
tel. +358/106173470
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
Artifort
(Belgium)
tel. +32/89721503
artifort.com
Axel Chay
(France)
axelchay.com

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baleri Italia
tel. 0358365111
baleri-italia.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Besana Carpet Lab
tel. 031860113
besanamoquette.com
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Capo d'opera
tel. 0438524179
capodopera.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
CEADesign
tel. 0424572304
ceadesign.it
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Cotto Etrusco
tel. 0759417664
cottoetrusco.it

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
David Taylor
(Sweden)
tel. +46/737868172
superdave.se
De Castelli
tel. 0423638218
decastelli.com
Dovetusai
via Rossini 3
20122 Milano
tel. 0236795459
dovetusai.it
Draga & Aurel
tel. 0313370189
dragaobradovic.com

Eclisse
numero verde
840-000441
eclisse.it
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
Elmar
tel. 0422849142
elmarcucine.com
Emu
n. verde 800-012346
emu.it
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Ethnicraft
ethnicraft.com

Febal Casa
n. verde 800-710671
febalcasa.it
Fendi Casa
tel. 0297071060
fendicasa.com
Ferm Living
(Denmark)
tel. +45/70227523
ferm-living.com
FerreroLegno
numero verde
800-609291
ferrerolegno.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Frandsen
(Denmark)
tel. +45/76581818
frandsen.com

Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it
GD Dorigo
tel. 0438840153
gd-dorigo.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Guglielmino Cooperativa
tel. 095301488
guglielmino
cooperativa.it

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
HK Living
(The Netherlands)
tel. +31/321382631
hkliving.nl
House of Hackney
(Great Britain)
tel. +44/2077393901
houseofhackney.com

Ichendorf Milano
ichendorfmilano.com
distributore per l'Italia:
Corrado Corradi
tel. 025099421
corrado-corradi.it
Icone Luce
tel. 035801239
iconeluce.com
Ingo Maurer
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com

Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kerakoll
tel. 0536816511
kerakoll.com

La bottega del paralume
tel. 0832301897
labottegadel
paralume.com
La casa Moderna
lacasamoderna.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lanerossi
lanerossi.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Lizan Freijsen
(The Netherlands)
tel. +31/629067106
lizanfreijsen.com
Lualdi
tel. 029789248
lualdiporte.com
Lumina Italia
tel. 02903752
lumina.it

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Megius
tel. 049908711
megius.com
Menu
(Denmark)
tel. +45/48406100
menu.as
distributore per l'Italia:
Kleppeck design
kleppeckdesign.it
Mercatino Penelope
via M. Melloni 6
20129 Milano
tel. 0239680588
mercatino
penelope.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moooi
(The Netherlands)
tel. +31/765784444
moooi.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Morris & Co.
(Great Britain)
william -morris.co.uk
distribuito da:
B & B Distribuzione.it
tel. 0257302069
bbdistribuzione.it
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com
Nerosicilia
tel. 0932963254
nerosiclia.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nobilis
tel. 0229003435
nobilis-italia.com
Noé Duchaufour-Lawrance
(France)
tel. +33/43149959
noeduchaufour
lawrance.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Opinion Ciatti
tel. 055887091
opinionciatti.com

Paul Coenen
(The Netherlands)
tel. +31/620387990
paulcoenen.nl
Pavimenti Sansone
tel. 0932965382
pavimentisansone.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pictalab
tel. 0228095960
pictalab.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.comPortego
portego.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com
Purho
tel. 035332193
purho.it

Quadrifoglio
tel. 0422756025
quadrifoglio.com

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
num verde 800-901439
rimadesio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Rose Uniacke
(Great Britain)
tel. +44/2077307050
roseuniacke.com
Rossana Orlandi
via Matteo Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com

Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Scrigno
numero verde
800-314413
scrigno.it
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
Serax Maison d'etre
(Belgium)
tel. +32/34580582
serax.com
Serax Italia
tel. 339/2245467
info@seraxitalia.it
Smeg
tel. 05228211
smeg.it
Sowden Light
tel. 02653089
sowdenlight.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
The Masie
tel. 0959515677
themasie.com
Tonone
(The Netherlands)
tel. +31/857821333
tonone.com
Toscot
tel. 0554208723
toscot.it
Trone
(France)
tel. +33/176361712
trone.paris

USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Vesta
tel. 0717202227
vestasrl.it

Zalf Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it